

Abitabilità: L. 85.500 a modulo (num. 42443) - Tariffa-festiva, per posizione o d'alta rigore indicata in patentini (L. 78.000 a mod.) - Occeas: L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 88.000 (82.000) a mod. - Frinets: a Leg. L. 1500 (1100) il mqn. - Neurologi L. 1000 p. p., edes. L. 1200 p. p. - Sisti L. 1000 la linea - Economici: vedi subsezione  
 subsezione L. 300 - Estero (spedizione aerea): (\*) Australia ed. 60; Austria ed. 70; Belgio (ed. 70); Brasile ed. 3; Canada ed. 30; Cipro milia. 120; Danimarca ed. 2,70; Egitto ed. 1; Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Pmk. 1,75; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 14; Inghilterra ed. 18; Israele L. 11; Irlanda L. 10; Jugoslavia dr. 10; Libano p. 10; Lussemburgo F.R. 14; Malta ed. 1; Messico ps. 7; Norvegia ed. 2,30; Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 1; Romania ed. 1; Spagna pes. 10; Sudafrica R.E. 1,30; Svezia S.E. 1,30; Svizzera Sfr. 1,30; Svizzera D.M. 1,30; Turchia L. 1; Ungheria ed. 2,35; Zaire M.R.

18 of 175 questions

# INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

## SCIO SVIZZERO

### oi reprene le sigarette

effetti dannosi di una lunga assunzione di droga, dalla cattiva alimentazione, dalla diminuzione della memoria e così via.

Sarà il governo svizzero a lanciare l'attacco. «Lancé Italiano» Basiglio (Milano) 1 via Cavour 12 - 20121 Milano, a risparmio, non dovrà pagare il bollone brevettato All'Anica Segnaler un'azienda che produce sigarette a 10 centesimi. Non mandate denaro All'Anica Segnaler al posto alla consegna del denaro. Svezia, se entro due giorni del riciclaggio, non si può pagare. Il denaro non sarà restituito così gratuitamente, perché restituisce il bollone, perché non si può pagare il bollone. Il denaro ricevuto a svariati ribattenti integreranno della somma versata. Scrivete All'Anica Segnaler.

---

**Tutta la settimana Radio TV**

**Torino com'era ai tempi di Carolina Invernizio**

---

**sommario**

**Quando si va in pensione.** Di Ernesto Gagliano **2**

**Breznev: un « regno » che compie dieci anni.** Di Paolo Patrucco **3**

**Il diavolo in casa nostra.** Vicende strane e recenti in Pisanterna **3**

**Zavattini si contesta:** in un dibattito pubblico a Mantova **3**

**Torino: il padri chiede alla Giunta maggiore inciviltà** **4**

**Vendemmia da \$0 miliardi nell'Astigiano** **7**

**Maltempo nel Sud: 2 morti a Castellammare del Golfo** **7**

**Socialisti francesi più forti.** Di Loris Mancucci **8**

**Kissinger da Feisal d'Arabia:** trattative bilaterali tra Egitto e Israele? Di Igor Man **8**

**Cade dalla finestra e muore un insegnante di Alessandria** **8**







## POTERE MONOLITICO IN URSS

# Breznev: un "regno," che compie dieci anni

Come Kruscev fu destituito dopo una congiura di palazzo - Fermenti intellettuali e tensioni sotterranee

Il «regno» di Breznev compie dieci anni. Proprio in questi giorni d'ottobre, nel 1964, a Mosca si decise la sorte di Kruscev con una «congiura di palazzo». Il 14 il Comitato centrale del partito comunista «decise» le dimissioni di Nikita Kruscev dalla carica di Primo segretario del Pcus, da membro del Presidium e da presidente del Consiglio dei ministri «in vista della sua avanzata età e del peggioramento della sua salute» ed eleggendo Breznev Primo segretario del Comitato centrale. Il giorno successivo il Presidium del Soviet Supremo ratificava, con le stesse motivazioni formali, le dimissioni di Kruscev da Primo ministro e designava al suo posto Kosighin.



Breznev visto da Levicov (Copyright N.Y. Review of Books, U.S.A. e del V. Italia La Stampa)

I comunicati ufficiali celano l'asprezza della lotta, svelata nei suoi retroscena solo qualche giorno dopo. Mentre si decideva il suo destino Kruscev era in vacanza a Gagra sul Mar Nero e riceveva il ministro dei Resteri Palevski con il quale discuteva della lode di discesa da Gualle sulla partecipazione alle prossime elezioni: «Il Generale deve presentarsi», consigliava il leader sovietico, aggiungendo: «Un capo politico non deve mai abbandonare il potere di propria volontà».

E così stava avvenendo, infatti: il Presidium sovietico si riunisce in segreto domenica e lunedì a Mosca, Suslov, Breznev, Podgorny, Kosighin, gli altri decidono il suo destino. Martedì Kruscev viene richiamato a Mosca per le festeggiate degli astronauti del Vostok. Quando giunge al Presidium riunito in assemblea, l'ideologo Suslov lo attarda duramente, la accusa di nepotismo, culto della personalità, mania di comando, gli rinfaccia di aver messo in crisi l'unità del movimento comunista internazionale esasperando la polemica con la Cina. Chiede le sue dimissioni.

### Contraddizioni

Kruscev si difende con foga, vuole l'intervento del Comitato centrale (quasi 500 persone) che già lo aveva salvato nel '57. La riunione avviene il giorno dopo: Suslov continua a fungere da accusatore, la sua filippica dura cinque ore, Kruscev replica con furia, parla per quattro ore, ma il suo destino è segnato. Se ne accorge quando nemmeno suo genero, Agibek, si alza per difenderlo. Le sue dimissioni sono votate all'unanimità.

Nessun altro personaggio era stato come Kruscev capo del governo e capo dell'opposizione, custode dell'ortodossia del partito e massimista di nuove idee e speranze nel popolo; la requisitoria contro Suslov, il suo decennio di governo avevano suscitato la stessa più rivoluzionaria dal '17. Aveva rappresentato e riassunto in sé tutte le contraddizioni della società sovietica: e da queste contraddizioni era stato travolto. La «direzione collegiale» che lo sosteneva si impone come necessità di sopravvivenza di un gruppo al potere che Kruscev minacciava di disperdere.

Fra gli uomini che determinano il silenzioso di Kruscev c'è Leonid Breznev, ucraino, ingegnere metallurgico, figlio di un operaio. A Kruscev, in verità, Breznev doveva quasi tutto: era stato Kruscev nel '38 a nominarlo sindaco di Dnepropetrovsk e dirigente del comitato regionale del partito, quando Stalin lo aveva inviato in Ucraina a «rimettere ordine», riorganizzando i quadri del partito e dell'amministrazione. Durante la guerra, Breznev era stato commissario politico delle unità comandate da Kruscev, e quando il suo protettore aveva preso il potere, a lui era toccata la direzione del progetto più ambizioso del nuovo leader, la colonizzazione delle terre vergini.

Il fallimento del piano non

consolidamento della posizione di Breznev.

La dimostrazione si è avuta negli ultimi anni, non l'estromissione degli elementi ritenuti contrari a pericoli alla sua leadership: Socolov e Voronov, espulsi nel '73 dal Politburo, e sostituiti dal ministro degli Esteri Gromyko, dal maresciallo Grechko, ministro della Difesa, e dal capo della polizia Andropov.

Queste immissioni hanno significato la volontà di allargare la responsabilità operativa del governo e di ottenere il consenso dei rappresentanti dell'apparato militare e di quello politico alla politica discesa verso gli Stati Uniti (consolidata dai trattati dei ripetuti «vertici» Breznev-Nixon) e verso la Germania Federale, e al processo di repressione del dissenso intellettuale (casi Solzenitsyn e Sacharov) e della protesta degli ebrei sovietici.

L'autorità del partito appare assoluta, il suo primato è energeticamente ribadito in qualsiasi settore. L'esigenza di democratizzazione pur manifestata in vari campi della vita della società sovietica è ritardata e ostacolata dal conservatorismo e dall'immobilismo sostanziale del potere politico. La compattezza, la quasi assoluta immutabilità del gruppo dirigente, rappresenta uno dei punti di forza della politica brezneviana, gli esperti parlano di «ideologia pietrificata».

Ma Breznev ha agito in questi anni con estrema prudenza, tenendo sempre bene a mente la «lezione» di Kruscev, che prima aveva accusato Stalin di «culto della personalità» e poi era stato costretto al ritiro sotto la stessa accusa. La sua «lunga marcia» verso una leadership più marcata e personalizzata ha avuto come punto di partenza la «troika» con Podgorny e Kosighin e si è svolta attraverso aggiustamenti interni, senza scontri clamorosi, ma secondo una strategia ben definita. Giocando l'uno contro l'altro i componenti la «direzione collegiale», Breznev ha spinto in alto, ma emarginando, Podgorny, Capo dello Stato, e ha badato a consolidare il suo controllo sul partito. Questa fase di assestamento interno è durata fino al '70, e in questi anni Breznev ha dovuto superare crisi gravi come l'esplosione del dissenso intellettuale (processo Daniel-Sinivski), la repressione della «primavera di Praga», gli scontri di confine con i cinesi sull'Ussuri, le difficoltà economiche.

Proprio in questo settore Breznev ha contenuto i disegni riformatori del primo ministro Kosighin, evitando però un'aperta rottura. Al 24° Congresso del partito, nel '71, ha sottoscritto da solo l'unico ad aver fatto altrettanto era stato Stalin nel '52 il nuovo piano quinquennale, approvato all'unanimità. La mancata firma di Kosighin, che propugnava un aumento di responsabilità delle aziende e un condizionamento verso i «pianificatori», ha rappresentato un ulteriore

Oggi le tensioni non si tengono più, ma non si contano ancora e fra contraddizioni interne e slanci esterni la struttura del potere rischia di essere messa in causa. Per evitare basterà anche solo sostituire un'immagine di potere con un'altra. Per questo, dopo dieci anni, persistono le incognite sul «regno» di Breznev.

Paolo Patrucco  
(A. 106, 8: La Stampa esalta Breznev a attacco Kruscev. Di Paolo Garimberti).

## TRE STORIE RECENTI: QUALCUNO HA PENSATO AL MALIGNO

# Diavoli in casa nostra

A Spinetta di Cuneo una contadina di 23 anni mise sossopra mezzo Piemonte: una funesta profezia, piogge di sassi, epilogo in manicomio - A Torino, tre anni fa, una mite dodicenne faceva oscillare i lampadari di tutto il palazzo - A Casteggio altra bambina dai misteriosi poteri: la casa si muoveva, le porte andavano in frantumi come fossero di cartone

I diavoli piemontesi passano per Racconigi. Pare infatti che il Maligno balla di preferenza camp, monti, colline della Provincia Grande, il cui manicomio è appunto in quel di Racconigi. Qui è il punto di arrivo dei posseduti nostrani. Hanno, in genere, caratteristiche precise: sono di sesso femminile, di età prossima alla pubertà o alla vecchiaia estrema, lavorano i campi. «Mai visto un uomo malato», raccontano al Lingotto, «di cui il medico traslerito tra gli allenati cinesi dopo una lunga pratica a Torino. Qui, invece, è un va e vieni di contadine indemoniate. Le esorcizzate chiediamo con cautela. Qualche volta proviamo anche quella roba. Il — ammette la specialista — non un suo accento di solito subentrano. L'acqua benedetta ha però un effetto transitorio. Si calmano per una settimana, una poi ricominciano con le pastiglie di calmante».

Nell'archivio del giornale la busta di vecchi ritagli riciclati alla voce «indemoniati» non è tra le più povere. Pare che agli attacchi del diavolo, parenti «amici» dell'Inferno replicano con l'ignoranza. Gli esorcisti vanno e vengono in incognito: asportano, sotto, storie esatte, le vendicatrici da «rappresaglie» al commercio. La notte più della più delle volte sfugge per sempre a cronisti e corrispondenti, dietro le imposte chiuse delle cucine.

Ecco una però tre casi in cui persino il Maligno (il cui attributo principale, insegnano moralisti e teologi, è l'astuzia) non è sfuggito alla rete della cronaca. Due casi piemontesi e un terzo assai prossimo alle frontiere regionali.

Pierina Brandello aveva 23 anni nel 1959, due anni prima era andata sposa nella frazione Spinetta di Cuneo, nella «cascina detta dei Filatrucci». La sua storia è ormai dimenticata, ma mezzo Piemonte, tanto clamorosa fu la sua bussa «cranda di presunta «indemoniata». Cominciò una notte d'inverno di quell'anno. «Avremo una figlia a morte» a 15 mesi gridò al marito, svegliato di soprassalto. La figlia venne, e a 15 mesi se ne andò: meninetta, fu il responso dei medici che constatarono la morte della bimba.

Del giorno dei funerali, il 18 agosto 1961, quando per la disgraziata si aprirono le porte di Racconigi, una sera alla frazione Pierina Brandello fu «invasata». Il fenomeno più terrificante della crisi fu la pioggia di sassi che cadde da tutti i lati: mentre la contadina si rivolgeva tra le urla, una granaglia di pietre bombardava ogni volta il letto, le finestre, la porta della cascina. Si giunse alle rotte dei carabinieri che rastrellarono i dintorni nel buio della notte alla ricerca dei «strabocci».

Non si trovò mai nessuno, gina, per squarciare il mistero che, nell'età della vecchiaia, si fa per lui sempre più sconvolgente e inquietante. Zavattini ha persino proposto alla tivvù una serie di incontri da lui stesso condotti, in presa diretta, senza domande preparate, a uomini significativi a cominciare dal Papa: «È il fatto che le domande che può fare l'uomo della strada, candide e ingenuità, sono spaventose nella sostanza: per vedere insieme a questa porticina si può aprire, per sapere come la pensano loro».

«Non faccio più cinema e non sono parlare di ciò che ho fatto in passato», dice con malinconia. E' quasi offeso che la maggior parte della gente lo conosca più come autore delle famose «saggi» storie più che come autore di opere più o meno sapientemente orchestrate da Vittorio De Sica, che come scrittore.

Zavattini è scrittore e ama essere riconosciuto per tale. Mentre riceve la sua opera omnia edita da Bompiani, e la sua

ancora adesso a Spinetta di Cuneo i contadini girano che la notte ventosa dal cielo. Tra un urto e l'altro, la Brandello vomitava metri di corda e ciocche di capelli, le stesse cose cioè di cui parlano nei loro resoconti gli



Il lampadario oscilla nella casa di via Parodi in via Gorizia a Torino - La sorella di Pierina Brandello a Spinetta

esorcisti mediorientati. Essuri, le inutilmente le benedizioni a le esorcismi rituali di preli specializzati, in disprezzo fu ricoverata in manicomio. Qui, si perdono le tracce del più clamoroso caso di «possessione» della cronaca



La sorella di Pierina Brandello a Spinetta

raccontano piemontesi. Si sa che anche all'ospedale la Brandello ebbe crisi con corde e ciocche di capelli dalla bocca ma, attentati dopo un poco i lamenti, i parenti la portarono via. Di lei da qualche tempo non si sa nulla.



La sorella di Pierina Brandello a Spinetta

S'immerse in via Gorizia a Torino, invece, la mite, sorridente dodicenne che è riuscita a mobilitare il Genio Civile. Fu il 26 febbraio del 1971. Iva Parodi, dodici anni, appunto, leggeva un giornale, nella sua stanza quando



Iva Parodi, dodici anni, appunto, leggeva un giornale, nella sua stanza quando

la scossa cominciò. Il lampadario sulla sua testa si mise a oscillare sempre più veloce, fino a quando il globo non toccò il soffitto, frantumandosi. Iva scappò nel corridoio ma, al suo arrivo, anche qui il pesante lampadario cominciò a danzare. Ce ne furono 7, di lampadari, nell'attico: tutti si misero a ballare. Allarmi di «Terremoto», terremotati più per le scosse, il palazzo si diede piani sgombrati. Non era il terremoto, era l'as: per gli altri la lampada, ormai frantumata, continuava a oscillare.

I testimoni sono centinaia, decine le fotografie che gli esperti definiscono «rarissime». Per togliere i lampadari a per legarli, occorre la forza di due uomini: «Sgusciavano come anguille», raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

A Casteggio, fu l'anno scorso, nel gennaio. Con Rita Celadini, 11 anni, si tornò alle storie terrore. «Una notte ho sentito una angustia, raccontano ancora adesso con un brivido in via Gorizia. L'amministratore affidò persino la pulizia della cascina del palazzo al Genio Civile che trovò in casa solidissima. Sempre col suo piccolo sorriso, Iva ha continuato a vivere la sua storia di frantumazione di lampadari, refrattaria a ogni acqua benedetta.

## Il satanismo alla moda

Ad un cronista che lo intervistava, un esorcista pugliese, «il diavolo», dice, «è un tempo dell'immaginazione, quello della cultura di massa, dove, come "L'Espresso", la sua "evocazione" come un "stragor" lontano». Il Principe del male, che in questi giorni celebra il suo trionfo sugli schermi, è ancora più brutto e assurdo di questa immagine passante. Più brutto e più ruvido. Eppure affascina, e attira, se il pubblico continua a riempire le sale cinematografiche dove si proietta "L'Espresso". Con questo film di Friedkin, il Signore delle tenebre, dopo Rosemary's baby di Polanski, e i diavoli di Russell, si è dunque ormai conquistato la patetica di dio: è il suo ingresso nel «paradiso» della cellulosa può considerarsi forse come l'ultimo gradino di una fallace ricerca di potere e di controllo per oltre mezzo secolo.

Satana, nella terra del Papa, gioca tuttavia con prudenza, ancora al coperto: l'Italia è troppo piena di esorcisti e inquisitori. E' a diavolo in quella occasione, per indovinare senza complessi la loggia, chiama a raccolta le sue vittime più illustri: da Bruchsal a Bosch, da Calisto a Goya.

Il Principe del male tuttavia, negli anni Settanta, non può essere un semplice eroe romantico negativo. Se non rinuncia alla sua nobiltà, accetta però il compromesso

con la società dei consumi, si piega di buon animo a farsi «prodotti». Al suo fianco, per esempio, l'industria editoriale gioca a proposte, e il diavolo gioca bene ai fini dell'industria editoriale. Sul esempio della Francia e della Germania, si improvvisa anche in Italia, nello spazio di pochi mesi, una «Biblioteca del mistero», una «Enciclopedia della magia e della stregoneria».

Sono offerte a migliaia e migliaia di lettori e storie vere di magia riti e sortilegi, «Storie documentarie di apparizioni», cataloghi di «Magia nera», storie della «Stregoneria» e dei «Processi ai streghe». Fino ad arrivare a iniziative più modeste, ma non meno significative, di piccoli editori che tentano la fortuna (o la perdizione) con racconti di streghe e diavoli toscani, lombardi o piemontesi.

La storia ci insegna che questi furori del demagogismo risorgono proprio nel periodo delle più alte conquiste della ragione. I «vampiri» — progenitori di Dracula — nascono dalla fantasia del nord e subito si diffondono nelle civiltà europee, ancora vincitrice dalle ottimismo fiducioso dell'Illuminismo razionalista. I demoni malfatti del decadentismo europeo si sentono duramente il piano fiorire delle conquiste del positivismo dell'Ottocento.

Satana non ha dimora stabile nel mondo oggi, come non l'ha avuta mai nel passato. Non fissa precisi appuntamenti, e se li fissa non li rispetta, come è sempre accaduto. Resta in agguato per spuntare improvviso e spaventoso. Oggi però ha cambiato metodi. Non si accontenta più di visitare la fantasia delirante di qualche pittore, ma sopporta di essere confinato in sempiterni manicomio letterario. Anche i diavoli e le streghe hanno abbandonato le carte per pochi degli intellettuali: pretendono invece i servizi colorati dei rotocalchi, i titoli vistosi dei quotidiani.

Solo così il Principe Satana riesce a convogliare i risultati di anni di lavoro. Ora, mentre si esibisce sugli schermi, la sfera a tutti anche i minimi dettagli del suo impero sul mondo. Così, per bocca di un padre gesuita romano, ci informa che solo in Italia gli «esorcismi», tuttora «in cura» presso esorcisti, in diversi santuari, sono quasi diecimila; mentre induce il Pentateuco Maggiore del Duomo di Milano a mostrarsi preoccupato per il successo di questo suo nuovo show televisivo, perché «la persuasione di essere posseduti dal demone può diventare un'epidemia».

I rotocalchi pubblicano da qualche settimana interviste con «esorcisti» e svelano così recenti di «esorcismi» in tutta Europa: ovunque ormai

spunta il diavolo, pronto a moltiplicare all'infinito la potenza delle sue «vittorie». La «pietosa» derisione, e' solo una piccola specie di «tormenta» che Satana fa tutto a «prodotti», nell'ansia di pubblicizzare sempre di più finisca vittima dello stesso meccanismo che ha messo in moto. Forse c'è da augurarsi un «promesso», inconsapevole, e «esorcismo» fatale, da parte dei soliti — benemeriti — Franchi e Inghirami.

Gioiello De Rianzo  
Vittorio Messori

Gioiello De Rianzo  
Vittorio Messori

Gioiello De Rianzo  
Vittorio Messori

Gioiello De Rianzo  
Vittorio Messori

Gioiello De Rianzo  
Vittorio Messori

## le automobili

FIAT 126  
a sole L. 1.060.000

La più piccola a 4 posti ECONOMICA!

**SAVEA**  
la vende!  
in corso Francia 353  
anche nelle mattinate festive

## VELTRO CEAT

supera l'Europa Test:  
una vittoria sui consumi





Si riunisce tra le polemiche il Consiglio comunale

## Giunta: psdi chiede maggiore incisività

L'on. Magliano: "Non vogliamo la crisi, ma occorre chiarire alcune cose" - Punti qualificanti: edilizia popolare, sblocco delle aree residue, inizio dei lavori per la Metropolitana

«Il psdi valuta negativamente il sostanziale immobilismo della giunta comunale di Torino». Così inizia un documento della federazione provinciale socialdemocratica «per il rilancio del centro-sinistra a Torino, e provincia e per la realizzazione degli impegni programmati», a cui è affiancata una campagna di manifesti in città.

L'attacco ha doppiamente provocato qualche battuta ironica («Si muove l'apporto culturale di Alessio», recitava una cartolina nel padiglione di viale Italia). «Volete imitare l'assessorato», che ha aperto la crisi di governo: «Semplicemente: Vi preparate alle elezioni al primavere». Ma senza che l'iniziativa non sia soltanto di facciata. Lo stesso leader del psdi torinese, on. Magliano, ha rilasciato una dichiarazione polemica nei confronti dei socialisti: «Non vogliamo la crisi, ma dobbiamo mettere in chiaro alcune cose. Nel giro di alcuni giorni i socialisti hanno diffuso un comunicato farraginoso, accanimento, blocchi, sospensioni. Non si può amministrare solo sfidando una serie di "no". Occorre agire in positivo, attuando il programma concordato».

Nel suo documento, il psdi torinese afferma di ritenere «qualificante ai fini della costituzione di una propria ulteriore collaborazione alla amministrazione comunale, la sensibilizzazione rapida e incisiva di alcuni punti già concordati, non ritenendo più accettabile la politica degli impegni verbali».

I punti riguardano l'edilizia economica e popolare con l'intervento della Regione, la riqualificazione del centro storico e delle altre aree degradate della città con iniziativa pubblica e privata, l'attuazione della variante 17 attraverso i piani particolareggiati (ancora alla «studio», nonostante la promessa), il coordinamento del trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

Se la critica alla lentezza con cui opera la giunta torinese può essere condivisa da molti, due proposte del psdi saranno sicuramente oggetto di scontri politici. Una riguarda la «liberalizzazione delle aree residue (non vincolate dagli strumenti urbanistici)», chiedendo «modesti interventi edilizi, attraverso la individuazione di una apposita normativa della quale la licenza edilizia sia lo strumento di base».

L'altro punto sollecita la costruzione del metrò, «strumento indispensabile per una risposta adeguata ai forti flussi



L'on. Magliano e Silvano Alessio: «Il psdi vuole chiarezza»

di mobilità». «Quest'impegno già assunto dall'amministrazione comunale», precisa polemicamente il psdi, «non può essere né dilazionato né ridimensionato, per non vanificare il contributo statale già concesso alla città e per non deludere la attesa della cittadinanza». Secondo il psdi, è un grave errore ritardare l'attuazione di alcune opere pubbliche (fra cui l'inceneritore dei rifiuti), che oltre ad essere utili alla comunità sono fonte di occupazione.

Le ragioni degli altri partiti non sono ancora ufficiali.

Un chilometro di corsa nei campi di Moncalieri

## Nell'inseguimento i carabinieri sono più bravi degli evasi: presi

Gli arrestati sono due ragazzi, fuggiti ad agosto dal Ferrante Aperti - Avevano terrorizzato Borgo San Pietro con coltellate e sparatorie - Riconosciuti la notte scorsa da una pattuglia

Due ragazzi protagonisti di una clamorosa evasione dal Ferrante Aperti, avvenuta il 2 agosto scorso, sono stati catturati ieri notte ai termini di un drammatico inseguimento. Sono Giuliano Eria, 18 anni, e Gianclaudio Di Forte, 17 anni.

Una pattuglia di carabinieri, con le loro foto segnalate sul cruscotto, li ha incrociati alle 3,15 in corso

## Aem, aumento per le tariffe

Se ne discute questa sera - L'assessore: «Torino è l'ultima città ad adeguarsi ai nuovi prezzi» - L'incidenza sul bilancio familiare

Anche l'Aem aumenterà le tariffe. Questa sera il Consiglio comunale dovrebbe approvare la delibera, in applicazione di quanto deciso dal Comitato interministeriale prezzi. «Siamo l'ultima città ad applicare il provvedimento», spiega l'assessore Magliano, «tutto l'Enel e tutte le aziende municipalizzate d'Italia hanno già adottato le nuove tariffe».

Per le utenze domestiche ci sarà una tariffa unica, senza distinzione di consumi per illuminazione e per altri usi domestici, di lire 21,50 per kWh effettivamente consumato, oltre a una quota fissa crescente secondo il tipo di contratto: 200 lire al mese per contratti fino a 1,5 kW; 400 lire fino a 2 kW; 1.000 lire fino a 3 kW; 1.600 lire fino a 4,5 kW; 2.000 lire fino a 6 kW; oltre i 6 la quota fissa sarà di 400 lire al mese per ogni kW.

Per le utenze industriali, utilizzazioni normali, la quota fissa mensile è di lire 1.400 (da 1 a oltre 25 mila kW); nella stessa fascia di contratti la tariffa per kWh consumato varia decrescendo da lire 12,10 a lire 6,80. Per alte utilizzazioni, quota fissa di lire 2.100, più tariffe per kWh da lire 8,90 a lire 5 (da 501 a oltre 25 mila kW). Per utilizzazioni ridotte, da 1 a 20 kW, quota fissa di lire 700 e tariffa di lire 18,50.

La grande maggioranza dei cittadini è «staccata» dal provvedimento per i consumi domestici. L'aumento per il consumo medio di una famiglia può essere calcolato in 35 lire al giorno, circa dodicimila lire all'anno, spiega ancora l'assessore alle Municipalizzate, Magliano. «Purtroppo, ne facciamo il confronto con

Fare la spesa in un negozio od in una cooperativa?

## Perché le medesime mele costano meno della metà

Esperimento dei Comitati di quartiere con sindacati e contadini: mele «deliziose» a 150 lire il kg, carne a 2700 lire, patate, pera e cipolle a 100 lire - La vendita è diretta e si saltano tutti i passaggi intermedi che fanno salire i prezzi alle stelle



Un negozio di generi alimentari di corso Giulio Cesare esponeva sabato mattina una cassetta di mele d'epoca, invitando i passanti a 350 lire il chilo. Poco lontano, in via Chivasso 11, lo stesso tipo di mele, selezionate con altissima cura, magari provenienti (perché non?) dal medesimo frutteto, costava 150 lire il chilo.

Perché questa differenza di prezzo? Si tratta di un esperimento, attuato in cinque zone della città, Barriera di Lanzo, Vanchiglia, Nizza, Lancia e all'Avana. Cinquanti in rappresentanza dei comitati di quartiere, esponenti sindacali, e rappresentanti dei contadini li sono riuniti in cooperative per la vendita diretta.

Perché questa differenza di prezzo? Si tratta di un esperimento, attuato in cinque zone della città, Barriera di Lanzo, Vanchiglia, Nizza, Lancia e all'Avana. Cinquanti in rappresentanza dei comitati di quartiere, esponenti sindacali, e rappresentanti dei contadini li sono riuniti in cooperative per la vendita diretta.

I prezzi, tuttavia, non sono gli stessi nei vari centri di vendita. Mentre in corso Vercelli patate e cipolle costano 100 lire il chilo e la pera «Reina» 120, in via Chivasso le patate salgono a 120 lire e la pera Campana 200. Le mele «Golden» e «Reina» costano 200 lire. Ed in via Chivasso, manifesti il proprio disprezzo per la vendita cooperativa, in fin dei conti, vuole guadagnare. E non è giusto, perché al mercato generali ci sono prezzi migliori che da noi.

Ma quanto mesale hanno

la possibilità di raggiungere i mercati generali? E' vero, ma non c'entra. Le cooperative dei quartieri non devono avere scopo di lucro.

L'iniziativa ha già trovato molti sostenitori. In un comunicato della cooperativa Obal-Conte è scritto tra l'altro: «Noi siamo in grado di operare con i nostri punti di vendita, tutti i quartieri cittadini. Riteniamo con questa presa di posizione di poter raggiungere scopi. Dare il nostro contributo ai quartieri per la lotta contro il caro-prezzi e sensibilizzare tutta la cittadinanza dei dettaglianti ai problemi che investono la città, perché in noi è ormai radicata la convinzione che il commercio deve trasformarsi e non lasciarsi in una lotta di cattedra, ma cercare il dialogo con le forze che compongono la base della nazione».

Sergio Fresia, segretario della Conferenza dei comitati di quartiere, non può non essere ottimista. I dettaglianti non possono praticarli.

Mario De Angelis

## echi di cronaca

Per abbreviare gli studi Per conseguire un diploma rapidamente un diploma

Con il nuovo corso di studi, i corsi di laurea sono stati abbreviati di un anno. Per conseguire un diploma rapidamente un diploma

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %

Cambio droga

TV da riparare?

Materiali - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre

Stenodattilografia all'Istituto Impers

Pagine e contributi all'Istituto Impers

La TV non funziona? Ortes

Tappezzerie System

Arte Moderna

TORINO JOLLY HOTEL

ESPOSIZIONE

ASTA

DITTA MONTAGGI INDUSTRIALI

cerca operai TUBISTI

zoma di lavoro: SETTIMO TORINESE. Scrivere a: «Publi-

compos 93 - 20123 Milano

Dobermann e lupi ieri in gara a Moncalieri

Un cane che caccia l'uomo

Applausi sulle tribune, mugolii sordidi e ululati pieni di entusiasmo

Il cane più utile, più duttile, più completo resta sempre il pastore tedesco - spiega Mario Padellaro, direttore del centro della gara -

Questo però è il momento del dobermann, che come cane da difesa non ha nulla da invidiare a nessuno.

Il richiamo perché in certi film l'hanno fatto venir di moda, e perché poter contare su un amico ferocemente fedele da una particolare sicurezza.

Aumentando la richiesta, aumentano i prezzi. Un buon cecchino ha esposto di questa razza costa oggi dalle 250 alle 300 mila lire. Per il suo addestramento (sessanta giorni per l'inseguimento di una quadrante di comandi) si spendono dalle 250 mila lire alle 350.

Non basta. A questa razza - spiega Gian Franco Spano, vicepresidente del Club del dobermann - non è da consigliare a tutti, per le necessità che esige. Il dobermann non è un cane da compagnia, ma un cane da lavoro. E' un cane che non si addomestica, ma che si addestrava. E' un cane che non si addomestica, ma che si addestrava.



Giuliano Eria e Gianclaudio Di Forte di nuovo in carcere

Dobermann e lupi ieri in gara a Moncalieri

## Un cane che caccia l'uomo

Applausi sulle tribune, mugolii sordidi e ululati pieni di entusiasmo in campo, ieri pomeriggio allo stadio comunale di Moncalieri. Al centro dell'attenzione la «Gara internazionale dei cani da lavoro» organizzata dal Club italiano Dobermann Plascher con il patrocinio della Pro Loco cittadina. Tra gli iscritti gruppi etnici italiani, svizzeri, tedeschi, francesi e italiani. Tra gli ottanta partecipanti



Il cane più utile, più duttile, più completo resta sempre il pastore tedesco - spiega Mario Padellaro, direttore del centro della gara -

Questo però è il momento del dobermann, che come cane da difesa non ha nulla da invidiare a nessuno.

Il richiamo perché in certi film l'hanno fatto venir di moda, e perché poter contare su un amico ferocemente fedele da una particolare sicurezza.

Aumentando la richiesta, aumentano i prezzi. Un buon cecchino ha esposto di questa razza costa oggi dalle 250 alle 300 mila lire. Per il suo addestramento (sessanta giorni per l'inseguimento di una quadrante di comandi) si spendono dalle 250 mila lire alle 350.

Non basta. A questa razza - spiega Gian Franco Spano, vicepresidente del Club del dobermann - non è da consigliare a tutti, per le necessità che esige. Il dobermann non è un cane da compagnia, ma un cane da lavoro. E' un cane che non si addomestica, ma che si addestrava. E' un cane che non si addomestica, ma che si addestrava.

temperatura di ieri

massima +16  
minima +3,0  
media +10

Elaborazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 67%; cielo sereno. Temperatura massima: +18, minima +14; media +17. Previsti: cielo in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti; venti calmi e deboli; visibilità buona; temperatura stagionale.

## TELEFAR

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DI TV IN VIA NIZZA 87

GLI UNICI TELEVISORI CON

GARANZIE TOTALI FINO A 3 ANNI COMPRESO

Valvole - Trasistori - Tubi catodi e mano d'opera

FATE BENE I VOSTRI CONTI!

SOLO CON TELEFAR SAPETE QUANTO IN REALTA' VI COSTA IL TV PERCHE' NON RISCHIATE PER ANNI IMPREVISTE SPESE DI MANUTENZIONE.

A tutti gli acquirenti in omaggio l'antenna speciale svizzera!

36 MODELLI DI TELEVISORI

9" - 10" - 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24"

VASTO ASSORTIMENTO DI TV TELEFAR COLOR

OLTRE A POTER SCEGLIERE FRA ALTRE MARCHE: PHILCO - GRUNDIG - MARELLI - AUTOVOX

E' IL MOMENTO PIU' FAVOREVOLE

per cambiare il vecchio TV o acquistare un nuovo COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO

OGGI COMINCIA L'ANNUALE

SUPERVENDITA

delle CONFEZIONI

MINI PREZZI

Alcuni esempi:

Abito uomo pura lana da L. 38.000 a L. 15.900

Abito uomo pura lana mod. 74 da L. 29.000 a L. 24.900

Giacca uomo pura lana da L. 29.000 a L. 12.900

Giacca uomo pura lana saldo da L. 29.000 a L. 4.900

Cappotto uomo pura lana da L. 49.000 a L. 24.900

Paletto ragazzo/pura lana da L. 24.000 a L. 12.900

Paletto donna pura lana da L. 29.000 a L. 7.900

Paletto donna pura lana mod. 74 da L. 55.000 a L. 39.000

Pantaloni donna da L. 9.500 a L. 3.900

Inoltre abbiamo messo in vendita centinaia di altri articoli come maglieria, camiceria, giaccone uomo-donna, abiti e gonna donna ecc. a prezzi irrisolvibili.

AFFRETTATEVI TUTTI IN

Via Santa Teresa 24

angolo via S. Francesco d'Assisi (20 metri da piazza Solferino) - Torino

GIANCARLO BOUTIQUE

VIA NIZZA 87 - TEL. 011/215.100

INIZIA I SALDI

AUTUNNALI PER RINNOVO LOCALI

Calzature F.lli PETTENUZZO

Sempre aggiornati con le mode e prezzi sempre più convenienti

TORINO Via Po 1 lato via Verdi

Via Po 1 lato via Verdi Via Po 1 lato via Verdi

NICHILINO Supermercato calz., v. Torino 131

BORGARO Supermercato calz., v. Lancia 119

SETTIQO Supermercato calzature, v. Italia 73











# Asti: finita la raccolta Vendemmia da 50 miliardi

Si preannuncia una "grande annata" anche per i vini dell'Albese e Alessandrino

Asti, 13 ottobre. Nell'astigiano, terminata la vendemmia, si tirano ora le somme: la produzione è stata di circa due milioni 100 mila quintali (circa 250 mila quintali in più del 1973, annata fuorilegge da alcune grandinate che avevano arrecato diversi miliardi di danni). Il valore economico del raccolto si aggira sui 50 miliardi; le uve presentano generalmente caratteristiche morfologiche superiori a quelle degli anni scorsi.

Sui mercati sono affluiti appena 600 mila miragrammi di uve, in maggioranza barbera, contro il milione e 200 mila miragrammi dello scorso anno. Gran parte delle uve è stata sottratta ai mercati tradizionali perché destinata alle cantine sociali.

Ecco le medie generali dei prezzi, tra parentesi quelle del 1973: barbera d'Asti per la produzione del vino a denominazione di origine controllata 2127 lire il miragrammo (1425); barbera del Monferrato 1790 (1220); Grignolino 2853 (1450); moscato 2225 (1590).

Anche in provincia di Alessandria si stanno concludendo le operazioni di vendemmia che hanno visto impegnate oltre 50.000 persone; da raccogliere, solitamente, nella zona, in alcune zone, le uve di barbera, il vitigno ultimo ad essere vendemmiato in ordine di tempo. Le favorevoli previsioni si sono avverate in pieno e il prodotto, abbondante e qualitativamente ottimo. Le condizioni meteorologiche, sempre buone, hanno influito in modo più che positivo sull'andamento stagionale e l'uva ha potuto maturare bene. Complessivamente, il raccolto dovrebbe toccare i due milioni 300.000 quintali di uve, pari a circa due milioni di quintali di vino; con una media, la maggior produzione è data dal barbera (60 per cento), seguito da dolcetto, grignolino, cortese, brachetto e altri. La vendemmia 1974 dovrebbe fornire, in oltre un reddito di circa venti miliardi. Buoni anche i prezzi che giornalmente vengono realizzati sui vari mercati delle uve.

Nell'Albese, con la prossima settimana, la vendemmia entrerà nella sua fase conclusiva con la raccolta delle uve nobili e delle ultime barbere. Il calcolo che finora in tutta la zona siano stati raccolti circa un milione e 200 quintali di uve di varie qualità: moscato, dolcetto, barbera, nebbiolo, brachetto, arneis, freisa e altri vitigni. Le uve sono risultate ovunque molto sane, ricche di tannino zuccherino. Il mosto ottenuto è di qualità ci-

## La Fratello dal giudice per "Canzonissima '71,"

Rossana Fratello sarà sentita probabilmente questa mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Rocco Sclafani, in merito alle false cartoline volte pervenire per l'edizione 1971-72 di "Canzonissima".

# La catastrofe l'altra notte durante un temporale Collina si sgretola, fango e pietre devastano Castellammare: 2 morti

Le vittime sono una donna di 28 anni, madre di due bimbi ed un uomo che ha cercato di salvare la figlia trascinata dalla corrente d'acqua e fango - Centinaia di case danneggiate, una quindicina sono distrutte - Ecatombe di bestiame nelle campagne

Castellammare, 13 ottobre. Un nubifragio, che per due ore, la notte scorsa, ha battuto la zona di Castellammare del Golfo (circa 20 mila abitanti) in provincia di Trapani, ha provocato la morte di due persone, un uomo ed una donna, e gravissimi danni a centinaia di abitazioni. Una quindicina di case sono state letteralmente spazzate via, mentre altre presentavano lesioni tali per cui le autorità ne hanno ordinato l'immediato sgombero.

La catastrofe è avvenuta alle 3,30. Da molte ore cadeva una pioggia forte ed insistente, ma il nubifragio si è fatto particolarmente violento sulla mezzanotte. La gente era stata avvertita, ma l'improvviso si è udito un

boato (qualcuno ha pensato che si trattasse di una nave dei monti) che aveva fatto cadere la collina si è sgretolata. Un fiume di terra e detriti, frammisti a grossi massi, sovrastato dall'acqua si è rovesciato per le vie della cittadina, prendendo di inflitta i vicini "Petracci" e "Villa Giamile". La gente è fuggita dalla casa più espone; molti hanno cercato rifugio ai piani superiori. Si sono visti uomini e donne correre verso la campagna, con i figli in braccio, alla ricerca disperata d'un riparo sotto le peggiori speranze.

La prima vittima è stato l'edilatore Filippo Ciarrocca, 48 anni. La sua casa è andata in rovina. L'uomo ha visto la figlia Anna, 19 anni, afferrata da un vortice che la trascinava via. Ha cercato di raggiungerla e finalmente l'ha vista aggrappata al relitto di un camino rovesciato. Si è gettato nella furia, ma quando i suoi piedi sono stati sopraffatti da una nuova ondata di massi e di detriti che lo hanno trascinato in mare. Il suo corpo è stato recuperato stamane da alcuni colonnari che lo hanno visto galleggiare a 500 metri dalla riva.

La bimba, che ha avuto la forza di tenersi ferma sul camino è stata salvata più tardi da Roccavacca all'ospedale, ad Albano, in gravi condizioni.

L'altra vittima è una giovane madre, Antonietta Colombo, 28 anni. Piegata col marito e due bambini di sei ed otto anni, il fiume di fango e pietre l'ha trascinato via sotto gli occhi dell'uomo e dei piccoli. Anche il suo corpo è stato recuperato stamane da alcuni militari dalla spiaggia.

Il cataclisma ha fatto strage di bestiame, nelle zone circostanti e di auto lasciate lungo le vie. Fin dalle prime ore di questa notte nella zona colpita, è ancora il prefetto di Trapani dottor Pacifico, che era con altre autorità. Sul posto una centinaia di vigili del fuoco e si prodigano nel recuperare auto ed altri veicoli danneggiati dall'alluvione e le masserizie nella casa lesionata o nei piani terra, ha tutta la zona messa in luce poiché le condotte sono state spazzate via. Scarsaglia anche l'acqua potabile.

La catastrofe oltre che nell'incolumità del tempo, come sempre avviene, ha dei responsabili anche fra gli uomini. I monti fin qui

tempo coperti da vegetazione e spogliati quasi completamente lungo le falde per speculazioni o per incendi, molti dei quali sono senz'altro di origine dolosa.

Antonio Ravidà

**Danni a Catanzaro**

Catanzaro, 13 ottobre. Un violento nubifragio si è abbattuto su Catanzaro causando numerosi allagamenti in vari centri oltre il

capoluogo e gravi danni alla agricoltura.

In poche ore il comando dei vigili del fuoco di Catanzaro ha ricevuto un centinaio di chiamate per interventi in varie zone. Allagamenti sono segnalati a Catanzaro Sala, Catanzaro Lido, a Sella - dove un'autovettura per il maltempo si è schiantata contro un albero - e sul lungomare di Catanzaro Lido dove le abitazioni a piano terra sono state invase dall'acqua.

(Ansa)

# S'inizia la rassegna del prêt-à-porter Firenze: è trasparente la scarpa dell'austerità

A Palazzo Pitti la moda per la primavera-estate 1975 - Abiti dalla linea morbida - Resistono sempre i pantaloni, anche per le grandi occasioni

(Nostra servizio particolare) Firenze, 13 ottobre. In un clima di euforico ottimismo si apre domani la rassegna del prêt-à-porter di lusso per la primavera-estate con le sfilate a Palazzo Pitti e i campionari per le contrattazioni a Palazzo Strozzi. Vi partecipano un centinaio di case specializzate nell'abbigliamento per boutique, che corrisponde a quel genere di eleganza ricercata, ma nel suo insieme disinvolto e non eccessivamente costoso.

Dopo le anticipazioni, e del-

la moda e degli umori del mercato, avrete dal Sanna durante la massiccia presentazione della confezione industriale a grande diffusione, la situazione del settore dell'abbigliamento in generale non è assolutamente rosea ma neppure disastrosa. Il complesso meccanismo messo in moto stagionalmente dalla moda, attorno al quale gravitano gli interessi di diverse categorie di lavoratori, incominciando da quelli che operano nel settore tessile, ai dipendenti delle piccole imprese a

carattere artigianale, alle mode a grandi industrie, continua a polarizzare l'interesse dei compratori italiani ed esteri. Il «made in Italy» ha ancora una sua suggestione per l'estro inventivo, il senso del colore che caratterizza la nostra moda.

Il nuovo stile per la primavera-estate si presenta sotto l'insegna della morbidezza. Linee molleggianti, bluse ampie, sottane undegianti, a ruota, a crolla, a piteghe che si srotolano sotto al ginocchio e sovente scendono il polsino. Resistono comunque i pantaloni, sia per alcune occasioni della giornata, sia per la sera. Sanno, con l'alta moda pronta, che quest'anno debuta nella stagione della maglieria, prevede la donna in calzoncini con casacche in maglia lunghe al fianco, il colletto aperto sulla scollatura rettangolare. La giovane stilista usa i toni rossi delle ciprie dal più chiaro alle sfumature intense del fard, oppure il tutto bianco per cili e eyeliner sopra i cigliati a trench.

Mira invece predilige il viola, il colore tabù per la gente di teatro, riscoperto quest'anno dall'alta moda e rilanciato a Palazzo Pitti per un più vasto mercato di consumatori. In viola sono le larghe sottane in maglia segnate orizzontalmente da alto fiocco decorato che si concludono in un singolo colore nel corpetto blausini con scollatura a barchetta.

Per le calzature Aldo Sacchetti ha avuto un'idea brillante: scarpe in materiale trasparente che si intonano a qualsiasi colore dell'abito. Nella linea del sandalo estivo o della scarpa sportiva, strappata alla francese, è la scarpa per cento vestiti, quindi la calzatura dell'economia.

Elsa Rossetti

## L'incidente nel pomeriggio di ieri a Bolzano Novarese

# Piomba in auto sulla banda e gli spettatori durante la festa paesana: 10 feriti (6 gravi)

(Nostra servizio particolare) Novara, 13 ottobre. (r.b.) C'era la festa dei «Santini» a Bolzano Novarese, la prima sfilata fuori dalla chiesa e s'attestava verso la piazza dove già la banda di Gossano aveva appena iniziato il concerto. D'un tratto, come un bolide, fra il fuggi fuggi generale, una macchina è piombata sulla folla.

Si sono visti volare in aria clarinetti e tamburi, diverse persone sono state travolte. Quando tutto è finito e la vettura s'è fermata contro un muro le ambulanze hanno già raccolto dieci feriti, sei dei quali sono finiti in ospedale, quattro invece sono stati medicati al pronto soccorso e poi dimessi.

L'auto era condotta dal ferroviere Claudio Di Elio («Andavo piano, non ho funzionato il freno», dirà poi scuotendosi) 29 anni, residente a

Novara, via Chinotto 25, sindacalista della Cisl. Sono scorse ambulanze da Borgomanero ed Omegna.

All'ospedale di Novara, nel reparto traumatologico, venivano ricoverati per fratture alla gamba sinistra, Renato Belfanti, 47 anni, abitante a Belfor.

All'ospedale di Borgomanero, per contusioni diverse, sono stati ricoverati: Danilo Bortolin, 13 anni, studente, abitante ad Airo, Giulio Baccella, 65 anni, pensionato, abitante a Soriso, Giovanni Battista Baselli, 48 anni, pensionato, abitante a Gossano, Danie 53, Enrico Paracchini, 39 anni, operaio, abitante a Borgomanero, il Pugno, Savina Zenone, pensionata, abitante a Bolzano Novarese.

Presso il pronto soccorso, sono stati medicati dal dott. Roberto Ghersi e quindi dimessi: Primo Allata, 64 an-

ni, pensionato, Angelo Testori, 48 anni, operaio, Carlo Testori, 55 anni, pensionato e Aldo Vella, 61 anni, pensionato, tutti abitanti a Gossano.

**Muratore cuneese muore in uno scontro**

Cuneo, 13 ottobre. (g.d.m.) Per le ferite riportate in un incidente è morto un muratore di Borgo San Dalmazzo, Silvano Bazzano, 38 anni, abitante in corso Mazzini 107.

L'incidente è avvenuto sulla statale Tenda. Voleva, in un rettilineo, un'auto che si sedeva al suo fianco, Giovanni Bruno, 33 anni, operaio, pure di Borgo San Dalmazzo, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo.

**Annegano 2 giovani sull'auto nel canale**

Venezia, 13 ottobre. Due persone sono morte in un incidente avvenuto nel pomeriggio sulla statale «Ro. mensa».

Una «Giulia», con a bordo quattro persone, è sbucata sulla sinistra, finendo nelle acque del canale «Novissimo» che in quel tratto costeggia la strada. Mentre due dei passeggeri - Alfredo Munaro, 26 anni, e Luigi Verzaghiolo, 26 anni, entrambi di Chioggia - sono rimasti pressoché illati (salvati da automobilisti di passaggio hanno potuto raggiungerli la riva del canale), gli altri due, imprigionati fra le miliere dell'auto, sono annegati. Le vittime sono Ivano Chiesreggin, 25 anni, e Livio Camuffo, 32 anni.

## Si aggrava la situazione occupazionale Alla Sisa di Asti 350 in Cassa integrazione

Sciopero di protesta alla Montefibre di Verbania

Altre due aziende piemontesi, una di Asti ed un'altra di Verbania hanno dovuto ricorrere alla cassa integrazione.

Ad Asti la Sisa (Società Imballaggi Speciali Asti) che occupa circa 350 dipendenti, ha presentato al consiglio di fabbrica la richiesta di porre in cassa integrazione i dipendenti otto ore alla settimana e per sei settimane. I sindacati si sono opposti.

Salgono così a dodici le aziende che hanno chiesto o che stanno attuando la cassa integrazione. La situazione è più grave di ieri: la sequenza di aziende che hanno chiesto o che stanno attuando la cassa integrazione è di 140 dipendenti in cassa integrazione (la principale azienda Way Assento, che ha chiesto la cassa integrazione per due mila dipendenti su 2700, ha presentato ieri una nuova proposta per assorbire la cassa integrazione con ponti e festività. Il consiglio di fabbrica si riunirà domani per decidere. I sindacati però chiederanno maggiori garanzie per il 1975: aziende manifatturiere: la Macchi, la Paoletti e la Moda Massa hanno chiesto di porre i 140 dipendenti in cassa integrazione otto ore alla settimana. Due aziende per la fabbricazione della gomma e plastiche: la Pira, la Uti, entrambe di Villanova, hanno avanzato la richiesta della cassa integrazione, la Polipren e la Profimaster hanno ridotto di un turno per diminuire la produzione. Altre aziende che hanno posto i dipendenti in cassa integrazione sono la Novaplastica, la Italian Seal e la Dpa di Moncalé. Non è escluso che entro la fine del mese altre aziende chiederanno la cassa integrazione che dal 1° gennaio ad oggi è già intervenuta per 490 mila ore contro le 410 mila di tutto il 1974.

Alla Montefibre di Verbania sono stati proclamati scioperi articolati di un'ora

## Catturati due pastori sardi Formaggio nei soldi ha tradito i rapitori

Sequestrarono il medico di San Marino

Reggio Emilia, 13 ottobre. Sebastiano Moro, il pastore sardo di 49 anni, originario di Orroli (Nuoro), ritenuto uno dei carrelli del rapimento del medico sammarinese Italo Rossini e della figlia Rossella, è stato arrestato, così a Cuneo, con un altro pastore, Salvatore Coli, 33 anni, di Orroli (Nuoro). I due sono stati trovati in possesso di oltre quattro milioni in biglietti di banca da diecimila lire in cui erano indicati le somme da versare a quella della banca conosciuta per versare i 232 milioni del riscatto.

Sebastiano Moro era stato condannato in contumacia dalla corte di Cassazione di Are-

## Genova, Operazione del nucleo antiterrorismo

Estremista di destra arrestato aiutò a trasportare esplosivo

Genova, 13 ottobre. Stanno gli agenti del nucleo antiterrorismo di Genova hanno arrestato nella sua abitazione Enrico Fravega, di 27 anni, per «concorso in trasporto e detenzione di materiali esplosivi». Fravega è cugino di Giovanni Conci, un giovane arrestato a Genova il 23 agosto mentre trasportava su una «Fiat 850 Moretti» un notevole quantitativo di dinamite. Il Conci, simpatizzante di estrema destra, era in compagnia di un complice, Qualtero Oler, che però in quell'occasione riuscì a fuggire. Si ritiene che la dinamite dovesse servire per un attentato.

Nel mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Abruzzese di Genova si dice che Fravega, cugino del Conci, ospitò il congiunto a casa sua la sera prima dell'ar-

## Milano: muore nella bagno una ragazza inglese

La Lebole, con styling, efficienza e servizio da grande industria, ha risolto il problema dell'abbigliamento del personale.

La linea «Prof» si avvale della lunga esperienza Lebole nel settore delle confezioni e risponde al bisogno di non vestire più con piatte uniformi. Perciò trasforma l'abito da lavoro in un abito professionale. La Lebole ha unito eleganza, gusto e personalità con praticità, comfort e qualità. Tutte le categorie di lavoratori dipendenti - autotrasportisti, vigili, metronotte, autisti, fattorini, uscieri, portieri, addetti ai servizi vari, etc. - trovano nella vasta gamma di soluzioni offerte dalla collezione «Prof» una sicura risposta alle loro specifiche esigenze.

Per informazioni e richieste di materiale illustrativo, scrivere a: Lebole Euroconf S.p.A., Servizio Vendite Abiti Professionali, viale G. Salvemini - 52100 AREZZO



**possiamo vestirvi bene senza farvi sentire in uniforme**

**"prof" abiti professionali by LEBOLE**







Il campionato al secondo turno comincia ad assestarsi: Lazio e Fiorentina a punteggio pieno, seguite dal terzetto Napoli-Sampdoria-Torino a quota 3 - Senza gol il derby del Sud

# ALLA JUVE LA PRIMA SFIDA

Ascoli	1	Juventus	2
Torino	1	Milan	1
Cesena	2	Vicenza	1
Ternana	1	Lazio	2
Fiorentina	1	Roma	0
Bologna	0	Napoli	0
Inter	4	Sampdoria	1
Cagliari	1	Varese	0

## Si vede la spinta poi il gioco verrà

Il campionato comincia a mordere, le squadre vanno «grignolando» in una classifica non perentoria ma neppure illusione. La Lazio di Chiarugi mette in atto il possibile a Vicenza, come le accade da anni, subendo solo moderati rischi e facendosi gli vedore armonica, distesa nel suo «gioco largo». La Fiorentina le si appiaccia in un dopo averla spuntata su un Bologna come sempre ostico. Boninsegna, l'altro il primo colpo della sua «Cultura» accorta, e San Siro ritrova la misa e vuole l'invincibile calciatore sul povero Cagliari.

Il Torino supera le storielle di Ascoli, dove farà caldo (e legnate) per tutti: il gol di Graziani consente al «barbascio» di restare in ottima quota e guarire, una da facendo, certe aritmie, sulle sfasature. La gran festa dell'Olimpico si chiude in bianco, perché le gigantesche truppe romane non concedono agli azzurri di Vinicio che rari spunti a rete. Un gol sampdoria mette sotto il Varese, e il Cesena si conforma squadra di prima scelta, la più bella «provinciale» che il football italiano vanti da vari anni.

A. Comunale i «diavoli» tornano e la Juve si sorge dall'oblio con un ultimo di requie. La posta in gioco era troppo importante, e il Milan «marca» Giagnoni «si è subito fatto vedere in rosso di una grinta nuova, e con un Rivera tutt'altro che esangue. La «ricostruzione» del regista milanese ha fornito lumi per tutto il primo tempo, mentre nella ripresa si è tornati a un Riverino ormai più stanco. Tenace, spreco, carica e

prodiga di energie, la Juve ha fatto gioco come sa, e ha tenuto il vento come pur troppo la capita. Il sinistro liberatorio e vincente di Anastasi al 57' non è un'illusione: i frutti maturati e non colti dall'attacco bianconero. Il gol di Benetti, che ha portato in pareggio il Milan nel primo tempo, non dice nulla la carica e la pressione che i rossoneri hanno gettato nel «colpo» di una «pirla» talora anche rude, spigliata, affascinante per ritmo e tensione.

Ad ambidue le squadre manca un realizzatore di nerbo: il movimento juventino crea occasioni che poi non vogliono per ingenuità o battuto (finalmente, alla nuova ragione d'istinto un «puntero» capace di capitalizzare in rete. E' un male che riguarda quasi tutti i club italiani, ma tra i cosiddetti «grandi» assume una violenza talora traumatica e desolante.

In margine alla partita (ma non tanto), vanno dette alcune cose: su quel Calloni che non può uscire dal campo perché bersagliato dalla curva con lanci assai poco graditi e piacevoli. Comunque lo dovevano ringraziare, i tifosi bianconeri, per la «cicca» con cui il contrattivo milanista aveva graziato la rete di Zoff. E poi Anastasi: sostituito all'ultimo quarto d'ora, si arrabbia, non si dà ragione, né noi gli diamo torto. In quel momento, non era certo lui da cambiare. E che può inventarsi un José, rattrappito e freddo dopo altre un'ora di panchina? Se lo «staff» juventino vuol davvero osare — o può, e forse deve — tanto vale parlarci con José dal primo minuto, e lasciarlo correre.

Giocatore fin dove e quanto può. Da oggi il campionato prende forma. L'obiettivo è l'andata, con l'andata, ormai, la fanno solo gli avversari. Tra «catene» e «vie» via mascherati, tra centrocampi che si installano fittamente a ragnatela l'uno contro l'altro, il gioco milanista cerca le sue vie d'uscita. Lo fa con una dignità ed un animo agonistico che vanno rispettati.

Il filo della manovra è qui e là vago, ma la spinta la si vede: la Juve versa in novanta minuti tonnellate di salute, lo stesso Milan non si limita ad un «calcetto» propriatorio di qualche piccolo corridoio, anzi in varie fasi della partita si è rovesciato in area juventina costringendo se stesso o gli avversari a scambi corali, a vampo contrapposte. Può confortare il fatto che le due squadre sono in grado di migliorare. C'era il nostro «Doktor» Bernardini, al Comunale. Sostiene che non parlerà più. Non vuole essere frainteso né turbare gli animi. Resisterà nel silenzio, lui che si diverte tanto a discutere di football? Speriamo proprio di no. E per adesso ce ne ha confidati una. «Ma sì, avrei bisogno di Riva — brontola — Però il Riva che giocava nel «Legnano», che faceva solo i gol, ma i cross e l'ala. Se non è così, se non ricorda a esser quello, non mi serve».

Sogghigno ad occhi aperti. Sarebbe bellissimo avere «quel Riva». Forse piacerebbe pure all'interessato Gigi. Ma nel calcio che è quel che è, bisogna soprattutto evitare di sognare.

Giovanni Arpino

## Bettega si ritrova contro il Milan



Roberto Bettega si è ritrovato contro il Milan, come sempre, segnando il gol che ha sbloccato il risultato. Poi, dopo il pareggio di Benetti, Anastasi segnava il gol decisivo.

## Il poker di Boninsegna



Milano. Boninsegna felice dopo i quattro gol al Cagliari (Telefoto Olympia)

## Fiorentina 4

Lazio	4
Napoli	3
Sampdoria	3
Torino	3
Inter	2
Varese	2
Bologna	2
Cesena	2
Juventus	2
Vicenza	1
Milan	1
Roma	1
Ascoli	1
Cagliari	1
Ternana	0

## Graziani, gol ad Ascoli



Graziani ancora una volta ha segnato una rete preziosa per il Torino

# Le pagelle di Arpino sui 25 protagonisti allo Stadio

## JUVENTUS

**Zoff** Esce a vuoto al 28' (lo salva Gentile) e poi gli sfugge delle mani il pallone-gol di Benetti. Ancora per farfalla nella ripresa al 72', su un diagonale di Chiarugi. Per fortuna, in questa «pagella» non ci sono più i voti, sostituiti dai blandi «pallini». Stavoletta san Dino ha rischiato di perdere l'aureola. Ma è risaltato in una querchia, quasi subito.

**Gentile** Morde, si avvinghia e addenta Chiarugi. «Cavallo matto» finirà imballato, con rotoloni tenaci. Se abbaglia un pallone, gli grida contro: «Africa addio!». Ma la sua rabbia agonistica, anche se rischia l'asfissia, è elemento importante. Non inculcato con quaranta chilometri in ogni domenica.

**Cuccureddu** Dovrebbe stare su. Si gonfia, che si ritira quasi sempre in centrocampo. Nel primo tempo, «Cuccu» ripassa come un alghero. Nel secondo si ferma più sotto, è loggato da un rimpallo maligno di quelli che costringono a pessime figure: scalcio. Ma raramente i compagni fanno gioco su di lui, quando lo vedono in buona vacanza sulla fascia sinistra.

**Furino** Bastona ed il bastonato da Rivera. Al 44' compiono cinquanta metri di corsa avvicinati come due centri-

campisti slanciati, scambiandosi botte con ogni spigolo del corpo. «Furia» si becca anche un'ammonizione. E' un generoso segugio, stenderebbe la più astuta volpe: ma Albertosi gli nega il gol su una sberla (è il 63') che avrebbe chiuso la partita.

**Morini** Marca a qualche metro Calloni, che non è un Carmelo ma quasi. Un giornale della sera milanese è uscito sabato con un titolo che suonava: «Non potremo i Calloni e Giagnoni». Morini non ne ha avuto bisogno. Calloni si pesta da sé.

**Spinosi** Un solo «campanello» nel secondo tempo. Gioca tranquillo, con visione del campo e buon piazzamento. Ha un gonfio accalcato e Bernardini maligno commenta: «Quando era ferito ai gomiti, anche Chiappella non poteva giocare». Ma «Spina» oggi non ne ha bisogno. In difesa è il migliore.

**Damiani** E' il «meglio» in questa fase della Juve d'attacco. Alla vera, si avventa, crossa, serve palloni a tutti. «Filipper» per i suoi slalom strazianti, in cui c'è talora Sabadini (che però in altre occasioni sa gettarsi avanti). E' sorpreso da un'invenzione di Causio (all'8') troppo bella per essere vera. Causio scatti prodigiosi: non rischia troppo a questi ritmi?

**Causio** Parte male, poi inventa subito, poi cala, poi difende. Segelato

come un principe russo, di quelli che o sbancano la «roulette» o dovevano spararsi un colpo nella zucca. Almeno momenti buoni a pause vuote, in cui gira per il campo cercando la giusta posizione. Non è un interno vero, inutile cercare di illudersi: è un «jolly» capace di portenti e ingenuità colossali.

**Anastasi** Lo marcia il maestro Zecchini, che sa picchiare con un cinesimo da Anni Trenta, anche quando il pallone è a quaranta metri di distanza. Sbaglia un paio di tiri iniziali, sghemba frenetico. Il suo sinistro basso vincente, al 57', è un colpo di fionda che inchioda lo squalo milanista. Poi si arrabbia quando deve lasciare il posto ad Altalini (non giudicabile, «noblesse oblige»).

**Capello** Spesso gli escono gli occhi dalla orbita quando vede i suoi «punteri» sbagliare. Ma anche lui fallisce alcuni tocchi brevi. Al 14' stoppa di petto (di quel un ultimo di ritardo) per battere con sicurezza a rete un cross di Damiani. Albertosi, amico lupo, devia il tiro. Nella ripresa non ha fortuna, per un paio, in un paio di conclusioni. Però la manovra milanista lo costringe a grossi patimenti.

**Bettega** Molti gli rimproverano una mancanza di vera rabbia. Sbaglia un paio di palloni ottimi, nei primi venti minuti, ma al 21' tocca, grazie ad un impatto col piede di Bet, il più sbalordito dei tiratori.

Tra Bologna e Milan, Bobby ha fallito molto. La via della rete è misteriosissima: speriamo gli si spalanchi all'improvviso davanti, senza son gual. Come al 58', quando s'impastica in aria su un pallone che i goleador si augurano nei sogni più festosi.

## MILAN

**Albertosi** Un'uscita a vuoto, nella ripresa, per via del sole negli occhi. Ma in tutte le altre occasioni sfodera il mestiere con sicurezza. Non può far nulla sul piroettante pallone del primo gol juventino e neppure sulla sfilatella vittoriosa di Anastasi.

**Bet** E' inelastico, si lascia aggirare, non si alza per interrompere i cross verso Bettega. Tutti i maggiori «buchi» nella difesa milanista vengono favoriti o addirittura allargati da lui.

**Sabadini** Deve vedersela con Damiani che è un'ala d'antica stampe e lo fa patire in corsa e giravolta fulminee. Si comporta meglio quando può avventarsi in avanti. Ma se va lui in Nazionale, chiedo a «Fullo Nostro» di mettere in porta mia nonna.

**Zecchini** Freddissimo, appostato come una tagliola, deve essere un

coltello nel piede sinistro. Anastasi gli piroetta intorno ma subisce zompi e strascate micidiali. Ha il diploma di maestro: se prende anche la laurea, diventerà un chirurgo d'area?

**Turone** Nel Milan che sa «coprirsi» non fa brutta figura. Ma è lento, massiccio, se avanza deve sfilarsi a dar via la palla. Intelligenza? Timore di prendersi una licenza eccessiva? Chi lo sa. Qualche situazione l'ha risolta sparacchiando via alla brota.

**Maldera** Si batte su Causio e cerca di mantenere un po' d'ordine sfiancando Rivera e Benetti. Diligente, ma certo privo di genio. Due volte potrebbe e non riesce a liberarsi per il tiro.

**Bigon** Tocca con grazia, si nasconde con perizia. Come suggeritore a fuoco, a punta non sembra. Da del «tu» al pallone però poi non sa farlo discorrere. «Cuccu» non gli morda certo la collottola, ma Bigon non ne approfitta.

**Benetti** Ha lavorato a tutto campo, rifiutandosi in due occasioni di cedere palla al maestro suo Rivera. Fortunato sul tiro che Zoff non trattiene. Sgobba nella zona di Capello, cerca il meglio dei suoi tocchi, che non son finiti ma spesso risultano utili. Onesto gregario, fa la sua figura.

**Calloni** Al 70' rotta su se stesso a «cicca» in modo ributtante un

comodo pallone. Dicono: può capitare. Certo. Però subito dopo Giagnoni lo leva al mezzo. Fino al 75' l'ha visto soltanto Morini.

**Rivera** Un primo tempo più che dignitoso, una ripresa ovviamente in calo. Ma sembra così attico, santi nunti! Il gioco più neboruto d'oggi lascia poco spazio a certe mosse di pura delizia. Tocchi precisi (che il secco di Causio vorrebbe subito imitare) e grandi «rounds» di lotta con Furino. Giagnoni lo sta ricostruendo. E se riesce in pieno, tanto di cappello a lui e a frate Gianni, che non vorremmo perdere in un tramonto troppo veloce.

**Chiarugi** Si avventa con Gentile, che è tale di nome ma non di fatto. Naturalmente sfodera qualche avanzata, qualche esibizione rotolante. Per dar peso all'attacco del Milan ci vuol altro. Ma questi sono quei comuni. Di «cavalli neri» ne abbiamo molti. E' di asini utili che manchiamo, non è vero?

## ARBITRO

**Gialluisi** Perdoni molto, si muove con eleganza. Potrebbe interrompere anche di più il gioco, ma è già tanto che non preverichi. Tuttavia il cartellino giallo non lo merita. Il solo «Furia». Coraggio, arbitro: richiama l'impara.











## ***Fiorentina meglio del Bologna (ma la sola luce è Antognoni)***

Nel ■■■■ collettivo, le solitarie discese del centrocampista hanno costituito uno dei punti determinanti ■■■■ gara - Gol decisivo del debuttante Casarsa - Roggi litiga con Beatrice

[illegible][illegible][illegible]

... proprio un  
... più di un  
... di cui li  
... laro che l'ave-  
... anche ancora  
... anche perché  
... nito un im-  
... capelli bian-  
... zione, che è  
... e gatti è ge-  
... abbattuto  
... cione. Ho  
... posto a Pa-  
... modificata  
... nuova

[illegible]

## Il Cesena (con affanno s'impone sulla Ternana

Inutile pressione dei romagnoli nel primo tempo - Nella ripresa, in tre minuti, marcature di Festa e Rognoni - Gli umbri accorciano le distanze ■ Panizza

spasale  
13 ottobre.  
no segnato  
so confando.  
della sua  
smeriglio man;  
rigura rasi-  
to, e la di-  
sione in più in  
Bonissegna  
no le di-  
no del Capila-  
ve mazzaro.  
mon dei suo  
sa da reati)  
iera che non  
entare) top-  
chi la assue-  
dimento a San  
li primi due  
ti, non larva  
il gioco del-  
no («comi-  
a mazzetta  
che il rifuto-  
colpo e altri  
non par-  
e sboccare  
gli nova an-  
to, e la sua  
smeriglio, sal-  
manco la  
la sua, e la  
che l'espone  
cece della  
di giocare  
sa sul palio,  
e la sua

**Inter 4**  
● Bordon  
● Fedele  
● Crilla  
● Bertini  
● Glubbe  
● Fasce  
● Mariani  
● Mazzaro  
● Bonina  
● Moro  
● 78° Sc  
● Nicoli  
● Sussano  
Arbitro:  
Gol: 8 ■ ■ ■

ha scelto tutto il tempo il suo  
avversario (frangendo la ma-  
nente gli spronandoli a ver-  
sare) e quindi di battere a rete  
sistemo, mentre Copponeri usa-  
ve inutilmente gli dispetti.  
Il vantaggio non  
passò a favore degli uomini  
Smeriglio, che anche trovò  
maggiore fortuna nella  
battuta, ma i suoi avversari  
hanno padroneggiato sempre più la  
preSSIONE, dando l'impressione  
di giocare molto meglio. In  
fine, il fatto che il Inter si

## Cagliari 1

- Coppadori
- Veleri
- Cacciari
- Cuguzzoli
- Nicolai
- Roffi
- Novellini
- Bianchi
- Gori
- Butti
- 33° Pires
- Neri
- Chiappella

in 85° Boninsegna: 82° Gori

[illegible][illegible][illegible][illegible]

**WIR**

**GRUPPO 11**

**GRUPPO 12**

**GRUPPO 13**

**GRUPPO 14**

**GRUPPO 15**

**GRUPPO 16**

**GRUPPO 17**

**GRUPPO 18**

**GRUPPO 19**

**GRUPPO 20**

**GRUPPO 21**

**GRUPPO 22**

**GRUPPO 23**

**GRUPPO 24**

**GRUPPO 25**

**GRUPPO 26**

**GRUPPO 27**

**GRUPPO 28**

**GRUPPO 29**

**GRUPPO 30**

**GRUPPO 31**

**GRUPPO 32**

**GRUPPO 33**

**GRUPPO 34**

**GRUPPO 35**

**GRUPPO 36**

**GRUPPO 37**

**GRUPPO 38**

**GRUPPO 39**

**GRUPPO 40**

**GRUPPO 41**

**GRUPPO 42**

**GRUPPO 43**

**GRUPPO 44**

**GRUPPO 45**

**GRUPPO 46**

**GRUPPO 47**

**GRUPPO 48**

**GRUPPO 49**

**GRUPPO 50**

**GRUPPO 51**

**GRUPPO 52**

**GRUPPO 53**

**GRUPPO 54**

**GRUPPO 55**

**GRUPPO 56**

**GRUPPO 57**

**GRUPPO 58**

**GRUPPO 59**

**GRUPPO 60**

**GRUPPO 61**

**GRUPPO 62**

**GRUPPO 63**

**GRUPPO 64**

**GRUPPO 65**

**GRUPPO 66**

**GRUPPO 67**

**GRUPPO 68**

**GRUPPO 69**

**GRUPPO 70**

**GRUPPO 71**

**GRUPPO 72**

**GRUPPO 73**

**GRUPPO 74**

**GRUPPO 75**

**GRUPPO 76**

**GRUPPO 77**

**GRUPPO 78**

**GRUPPO 79**

**GRUPPO 80**

**GRUPPO 81**

**GRUPPO 82**

**GRUPPO 83**

**GRUPPO 84**

**GRUPPO 85**

**GRUPPO 86**

**GRUPPO 87**

**GRUPPO 88**

**GRUPPO 89**

**GRUPPO 90**

**GRUPPO 91**

**GRUPPO 92**

**GRUPPO 93**

**GRUPPO 94**

**GRUPPO 95**

**GRUPPO 96**

**GRUPPO 97**

**GRUPPO 98**

**GRUPPO 99**

**GRUPPO 100**

**GRUPPO 101**

**GRUPPO 102**

**GRUPPO 103**

**GRUPPO 104**

**GRUPPO 105**

**GRUPPO 106**

**GRUPPO 107**

**GRUPPO 108**

**GRUPPO 109**

**GRUPPO 110**

**GRUPPO 111**

**GRUPPO 112**

**GRUPPO 113**

**GRUPPO 114**

**GRUPPO 115**

**GRUPPO 116**

**GRUPPO 117**

**GRUPPO 118**

**GRUPPO 119**

**GRUPPO 120**

**GRUPPO 121**

**GRUPPO 122**

**GRUPPO 123**

**GRUPPO 124**

**GRUPPO 125**

**GRUPPO 126**

**GRUPPO 127**

**GRUPPO 128**

**GRUPPO 129**

**GRUPPO 130**

**GRUPPO 131**

**GRUPPO 132**

**GRUPPO 133**

**GRUPPO 134**

**GRUPPO 135**

**GRUPPO 136**

**GRUPPO 137**

**GRUPPO 138**

**GRUPPO 139**

**GRUPPO 140**

**GRUPPO 141**

**GRUPPO 142**

**GRUPPO 143**

**GRUPPO 144**

**GRUPPO 145**

**GRUPPO 146**

**GRUPPO 147**

**GRUPPO 148**

**GRUPPO 149**

**GRUPPO 150**

**GRUPPO 151**

**GRUPPO 152**

**GRUPPO 153**

**GRUPPO 154**

**GRUPPO 155**

**GRUPPO 156**

**GRUPPO 157**

**GRUPPO 158**

**GRUPPO 159**

**GRUPPO 160**

**GRUPPO 161**

**GRUPPO 162**

**GRUPPO 163**

**GRUPPO 164**

**GRUPPO 165**

**GRUPPO 166**

**GRUPPO 167**

**GRUPPO 168**

**GRUPPO 169**

**GRUPPO 170**

**GRUPPO 171**

**GRUPPO 172**

**GRUPPO 173**

**GRUPPO 174**

**GRUPPO 175**

**GRUPPO 176**

**GRUPPO 177**

**GRUPPO 178**

**GRUPPO 179**

**GRUPPO 180**

**GRUPPO 181**

**GRUPPO 182**

**GRUPPO 183**

**GRUPPO 184**

**GRUPPO 185**

**GRUPPO 186**

**GRUPPO 187**

**GRUPPO 188**

**GRUPPO 189**

**GRUPPO 190**

**GRUPPO 191**

**GRUPPO 192**

**GRUPPO 193**

**GRUPPO 194**

**GRUPPO 195**

**GRUPPO 196**

**GRUPPO 197**

**GRUPPO 198**

**GRUPPO 199**

**GRUPPO 200**

**GRUPPO 201**

**GRUPPO 202**

**GRUPPO 203**

**GRUPPO 204**

**GRUPPO 205**

**GRUPPO 206**

**GRUPPO 207**

**GRUPPO 208**

**GRUPPO 209**

**GRUPPO 210**

**GRUPPO 211**

**GRUPPO 212**

**GRUPPO 213**

**GRUPPO 214**

**GRUPPO 215**

**GRUPPO 216**

**GRUPPO 217**

**GRUPPO 218**

**GRUPPO 219**

**GRUPPO 220**

**GRUPPO 221**

**GRUPPO 222**

**GRUPPO 223**

**GRUPPO 224**

**GRUPPO 225**

**GRUPPO 226**

**GRUPPO 227**

**GRUPPO 228**

**GRUPPO 229**

**GRUPPO 230**

**GRUPPO 231**

**GRUPPO 232**

**GRUPPO 233**

**GRUPPO 234**

**GRUPPO 235**

**GRUPPO 236**

**GRUPPO 237**

**GRUPPO 238**

**GRUPPO 239**

**GRUPPO 240**

**GRUPPO 241**

**GRUPPO 242**

**GRUPPO 243**

**GRUPPO 244**

**GRUPPO 245**

**GRUPPO 246**

**GRUPPO 247**

**GRUPPO 248**

**GRUPPO 249**

**GRUPPO 250**

**GRUPPO 251**

**GRUPPO 252**

**GRUPPO 253**

**GRUPPO 254**

**GRUPPO 255**

**GRUPPO 256**

**GRUPPO 257**

**GRUPPO 258**

**GRUPPO 259**

**GRUPPO 260**

**GRUPPO 261**

**GRUPPO 262**

**GRUPPO 263**

**GRUPPO 264**

**GRUPPO 265**

**GRUPPO 266**

**GRUPPO 267**

**GRUPPO 268**

**GRUPPO 269**

**GRUPPO 270**

**GRUPPO 271**</



**ci Seyo**

**ncorso Sporting a premi**

**il. 4/155424 del 13-9-1974**

**viene**

**compra**

**vola vi**

**di L. 10.000,**

**spese riev**

**nelles**

**10 viaggi per il mondo**

**30 settembre - 31 dicembre**

**Regolamento:**  
Per partecipare al concorso basta effettuare **un** acquisto **ogni** L. 10.000 **un** biglietto di **in più ogni biglietto vale anche 10.000 lire.** Ogni biglietto che partecipa al concorso contiene pure un buono sconto da 1.000 lire che potrete utilizzare in un acquisto successivo di 10.000 lire. Praticamente **ogni** buono sconto rappresenta lo sconto del 10%

**GIRONÈ I:** Cinesse-Acaj  
Villafranca-Olimpic 2-1;  
San-Carrù 2-1; Arna Brenia Cal-  
panco 0-0; \_\_\_\_\_ Barpa-  
to 2-0; Pro S. Stefano-Gomina-  
to 2-0; Savoy-Salvato 1-2.

**GIRONÈ L:** Balotino-San Gio-  
liano 1-1; Sale-Juanovi Gavi 1-  
Basilignani-Boccaliga 1-2;  
Moline-Arena 0-1; Felizzano-Vig-  
giarozza 1-5; Dop. Fervetico-  
Azzurra 1-0; Chas. Carrara-Mil-

● ARGENTINA E SPADNA hanno pareggiato (1 a 1) a Buenos Aires in una gara per la Coppa 12 ottobre. Fatti un goal each e si era finita. Dopo un minuto dopo: Michal, sbalzato dagli spettatori, e via le scintille nella ripresa da

teciperà all'estate  
10, viaggi per  
lex 17 giorni  
sau) 16 giorni  
Kong) 9 giorni  
mare 9 giorni  
il / Canarie 11  
Skane 8 giorni  
iorca 7 giorni  
/ Londra 8 gi

zione finale di  
onda: Seychel-  
abamas (Nas-  
angkok (Hong  
Kenya safari,  
Senegal 9 gior-  
orni / Tunisia  
Palma di Ma-  
Parigi 4 giorni  
ni.  
successivo.



**Sporting**

Via Garibaldi 8 bis, Torino  
Tel. 549484/5/6





# Continuano a sorprendere i blucerchiati, delude il derby del Sud Mircoli "inventa", i gol de la Samp sul Varese

## Un palo di Prati su punizione tutte qui le emozioni di Roma

I lombardi ricreminano la **concessione di rigore** sul finire della gara  
In precedenza, però, **apparsi troppo rinunciatari e paghi del pareggio**

(Dal nostro inviato speciale)  
Genova, 13 ottobre.  
Nella giornata della semifinale tra le due protagoniste della serie C, la Sampdoria e il Varese, il derby del Sud, la Sampdoria ha vinto 2-0. Il Varese, che si era presentato con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Sampdoria, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Sampdoria, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Napoli, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

(Dal nostro inviato speciale)  
Roma, 13 ottobre.  
La partita iniziata con un'azione di grande interesse, ma che si è conclusa con un pareggio 1-1. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta. La Lazio, che si era presentata con un colpo a sorpresa (l'acquisto di Mircoli, ex Lazio, e di Vassallo, ex Fiorentina), ha subito subito la sconfitta.

Serie C - Il S. Angelo Lodigiano è solo al comando del girone A

Sadocco nel finale salva  
la Pro a Vigevano: 2-2

Junior, inutite assalto  
contro il Bolzano: 0-0

Novese  
ancora  
"stop"

La capollista  
1-0 sul Lecco

Serie C - Risultati e classifiche

Spettatore ferisce  
capitano Livorno

Il portiere  
s'infiora a Matera

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

Serie C - Risultati e classifiche

La festa dei tifosi  
è finita nella noia

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)

La punizione di Prati che  
finirà sulla traversa (Foto)



# Serie B: seconda vittoria consecutiva della capolista a Brindisi

## L'Atalanta vince 1-0 con un gol di Marchetti

## L'Alessandria sconfitta a sei minuti dal termine

### Il Genoa sale in cattedra



Corradi

Il Genoa continua a salire in cattedra. Nella sua casa, in testa alla classifica, ha vinto la partita contro il Brindisi, con un risultato che premia l'ardore e la volontà dei suoi giocatori. La vittoria è stata raggiunta con un bel gol di Corradi, che ha segnato il 1-0. La squadra di Vincenzo Montuori ha dominato la partita, con un possesso palla molto alto. Il Brindisi ha resistito fino all'ultimo, ma non è riuscito a eguagliare. La partita è stata molto interessante, con molte occasioni di gol. Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra molto forte, in grado di vincere anche nelle sue case.

### I rossoblù vittoriosi (2-1) sono assediati a Brindisi

La squadra di Vincenzo Montuori ha vinto con un "astuto" gol di Pruzzo su punizione. Un improvviso temporale allontana i tifosi che fuori dello stadio

Il Genoa ha vinto la partita contro il Brindisi, con un risultato che premia l'ardore e la volontà dei suoi giocatori. La vittoria è stata raggiunta con un bel gol di Corradi, che ha segnato il 1-0. La squadra di Vincenzo Montuori ha dominato la partita, con un possesso palla molto alto. Il Brindisi ha resistito fino all'ultimo, ma non è riuscito a eguagliare. La partita è stata molto interessante, con molte occasioni di gol. Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra molto forte, in grado di vincere anche nelle sue case.

### L'Atalanta vince 1-0 con un gol di Marchetti

### L'Alessandria sconfitta a sei minuti dal termine

La prima azione pericolosa è stata del primo al 13', con un bel gol di Marchetti, che ha segnato il 1-0. La squadra di Vincenzo Montuori ha dominato la partita, con un possesso palla molto alto. Il Brindisi ha resistito fino all'ultimo, ma non è riuscito a eguagliare. La partita è stata molto interessante, con molte occasioni di gol. Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra molto forte, in grado di vincere anche nelle sue case.

### Una vittoria dedicata al presidente che lascia

La vittoria è stata dedicata al presidente che lascia. La partita è stata molto interessante, con molte occasioni di gol. Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra molto forte, in grado di vincere anche nelle sue case.

### Al Comunale 2 a 1 dopo uno stentato inizio

### Il primo tempo del Novara sulla spinta Sambenedettese

La partita di calcio a 11 è stata molto interessante. Il Novara ha vinto la partita contro il Sambenedettese, con un risultato che premia l'ardore e la volontà dei suoi giocatori. La vittoria è stata raggiunta con un bel gol di Corradi, che ha segnato il 1-0. La squadra di Vincenzo Montuori ha dominato la partita, con un possesso palla molto alto. Il Brindisi ha resistito fino all'ultimo, ma non è riuscito a eguagliare. La partita è stata molto interessante, con molte occasioni di gol. Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra molto forte, in grado di vincere anche nelle sue case.

### in due si guadagna il doppio..

### prendi Ape per socio

La pubblicità ha un'importanza fondamentale per le aziende. Prendere Ape per socio è una scelta saggia. La pubblicità è uno strumento molto potente, che può aiutare le aziende a raggiungere i loro obiettivi. Prendere Ape per socio è una scelta saggia, perché ti dà accesso a una vasta rete di contatti e a una grande esperienza nel settore.

### Zero a zero del Palermo a Como

### Un prezioso pareggio

La partita di calcio a 11 è stata molto interessante. Il Palermo ha vinto la partita contro il Como, con un risultato che premia l'ardore e la volontà dei suoi giocatori. La vittoria è stata raggiunta con un bel gol di Corradi, che ha segnato il 1-0. La squadra di Vincenzo Montuori ha dominato la partita, con un possesso palla molto alto. Il Brindisi ha resistito fino all'ultimo, ma non è riuscito a eguagliare. La partita è stata molto interessante, con molte occasioni di gol. Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra molto forte, in grado di vincere anche nelle sue case.

### Le altre partite dei "cadetti"

### Verona: 2-1 ad Avellino

La partita di calcio a 11 è stata molto interessante. Il Verona ha vinto la partita contro l'Avellino, con un risultato che premia l'ardore e la volontà dei suoi giocatori. La vittoria è stata raggiunta con un bel gol di Corradi, che ha segnato il 1-0. La squadra di Vincenzo Montuori ha dominato la partita, con un possesso palla molto alto. Il Brindisi ha resistito fino all'ultimo, ma non è riuscito a eguagliare. La partita è stata molto interessante, con molte occasioni di gol. Il Genoa ha dimostrato di essere una squadra molto forte, in grado di vincere anche nelle sue case.

### Serie B - Situazione

### Risultati e classifica

Pos.	Club	P.	V.	N.	S.	P.	G.	F.	S.
1	Atalanta	10	6	2	2	10	10	4	3
2	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
3	Genoa	10	5	3	2	10	10	4	3
4	Novara	10	5	3	2	10	10	4	3
5	Como	10	5	3	2	10	10	4	3
6	Palermo	10	5	3	2	10	10	4	3
7	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
8	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
9	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
10	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3

### Graduatoria dei marcatori

Pos.	Club	P.	V.	N.	S.	P.	G.	F.	S.
1	Atalanta	10	6	2	2	10	10	4	3
2	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
3	Genoa	10	5	3	2	10	10	4	3
4	Novara	10	5	3	2	10	10	4	3
5	Como	10	5	3	2	10	10	4	3
6	Palermo	10	5	3	2	10	10	4	3
7	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
8	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
9	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3
10	Verona	10	5	3	2	10	10	4	3



PIAGGIO APE. La soluzione più adatta. Ape è la soluzione più adatta per chi cerca un veicolo economico, pratico e sicuro. Ape è la soluzione più adatta per chi cerca un veicolo economico, pratico e sicuro.











**Camionisti**  
ricambi originali **ELT**

Due banditi, armati e mascherati, hanno preso d'assalto gli uffici della Cassa di Risparmio in corso Regina Margherita 203. Inseguiti da un vigile urbano, sono stati catturati e portati in questura. Il secondo, detto, è riuscito a fuggire. La rapina è avvenuta alle 13/35.

**Camionisti**  
ricambi originali **ELT**

# STAMPA SERA

SPORT  
BORSE

Torino - Via Marengo 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. (arrivati il doppio) - (Sped. abbonamento postale n. 1/70)

## Convocato alle 11 da Leone per la crisi di governo

# FANFANI HA ACCETTATO

Roma, 14 ottobre.  
Il presidente della Repubblica ha affidato stamane a Fanfani l'incarico di formare il nuovo governo. Fanfani, secondo la formula classica, «si è riservato di accettare».

Il segretario dc è uscito dallo studio del presidente Leone a Quirinale, alle 12, dopo un'ora di colloquio. Ha dichiarato ai giornalisti la sua dichiarazione. Due sono i suoi importanti da rilevare:

1) Fanfani ha precisato che si propone «preliminariamente» di tentare di formare il centro-sinistra, il che significa che sarà ancora lui a tentare di mettere insieme altre forme di governo nel caso dovesse fallire il primo tentativo.

2) Fanfani ha fatto preannunciato come «risolvere la crisi»: «rivolgerò un appello ai partiti (dc, psi, psdi, pri) ma anche alle «forze sociali». Le forze sociali sono gli industriali e i sindacati, i quali Fanfani si propone di chiedere «collaborazione» per risolvere la crisi economica (nella riunione della direzione del centro-sinistra) scatenata alla possibilità che dei tecnici fossero nominati ministri).

All'uscita di Quirinale, prima di salire in auto, Fanfani ha precisato che stava recandosi a casa. Al momento di questa sera, quando comincerà il giro di consultazioni, i partiti per ricostruire il centro-sinistra.



Il segretario non è visto sorridere in tutta la mattinata. Era evidentemente rattristito. Probabilmente avrebbe preferito a meno di «accettare un mandato così arduo» a questo momento, ma aveva altra via uscita, dopo che da unanime lo aveva designato come candi-

ato alla presidenza del governo.

Consapevole della gravità del momento, Fanfani ha dichiarato che accetta l'incarico «pur con le tradizionali riserve». Pare che il suo obiettivo sia quello di coinvolgere un po' tutti nella sua impresa. «Naturalmente», ha precisato, «è necessario che collaborazioni in campo politico e sociale per dare al governo quelle caratteristiche, programma, di efficienza e compattezza, e efficacia operativa che tutti i partiti, e specie quelli sino a ieri alleati, sanno essere ormai ritenuti essenziali da tutti gli elettori per fare uscire l'Italia dalla presente crisi politica ed economica».

Alberto Rapisarda

## JUVENTUS E TORINO

# È giunta l'ora degli uomini-gol



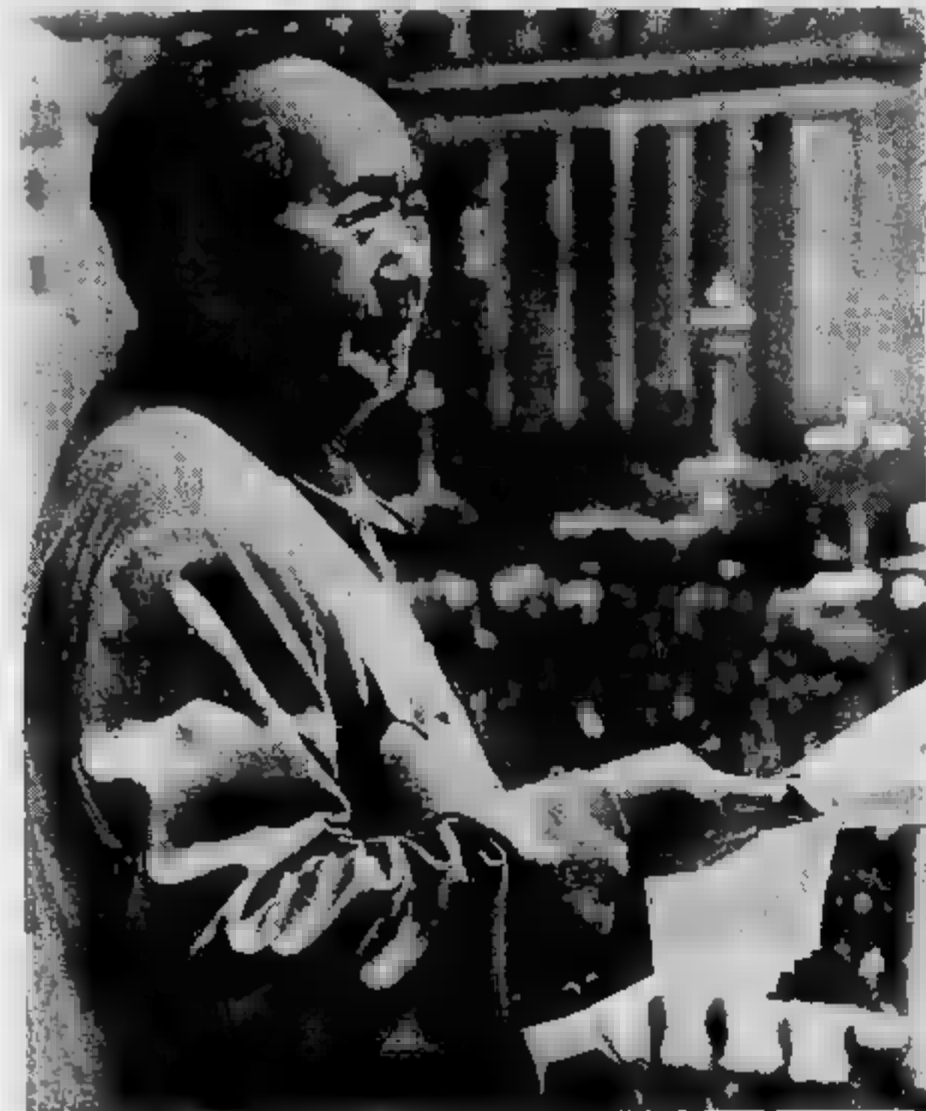
La Juventus ha ottenuto la prima vittoria in campionato battendo il Torino proprio una delle più pericolose antenate nella storia dello scudetto: il Milan. Settantamila spettatori per i minuti hanno vissuto come un gioco la partita. Prima il gol di Bettella, poi il pareggio di Benetti, quindi la rete decisiva di Aniasi. Ma fino all'ultimo il pareggio è stato in discussione perché il Milan non si è mai arreso.



Il Torino, conquistato ad un pubblico galvanizzato, fatto che giocavano in una volta in A. I grana hanno acciuffato il pareggio in extremis. Graziani (nella foto) e l'Ascoli protestano a lungo per una posizione irregolare del giocatore di Torino, la squadra di Fabbri, comunque, ha legittimato il parziale successo con una partita più che positiva.

# Mao grave?

## La notizia rimbalzata a Londra



Mao, regioni salute, non è più comparso alle cerimonie pubbliche (Foto Team)

Londra, 14 ottobre.  
Il «London Daily Telegraph» afferma che Mao Zedong, il 1919, è stato colpito da un ictus di paralisi alla fine di settembre che ne ha menomato le capacità di governo.

Nell'articolo, a firma dell'esperto di questioni comuniste David Floyd, il fonte della notizia viene attribuito a «nomini d'affari occidentali che sono al «Pechino».

Il peggioramento delle condizioni di salute di Mao, che a dicembre compirà 75 anni, aggiunge il giornale, ha scatenato l'aspra lotta per la successione... Il quotidiano conservatore afferma che Mao si trova probabilmente in qualche delirio di Clus meridionale, dove il clima è più caldo.

I candidati principali alla successione di Mao — che entro l'anno nominato capo supremo dell'esercito, modificando l'art. 2 della Costituzione cinese — sarebbero il primo ministro Chou En-lai e il moglie dell'anziano politico, Chou Ching.

Floyd afferma che Chou Ching, più giovane, marito di oltre 40 anni, è favorevole alla politica più nazionalista. Chou e il suo «Teng Tiao-ping guidano una corrente che è favorevole ad un'apertura politica, stenta all'Occidente.

La situazione, il redattore del Daily Telegraph, è complicata dal fatto che anche Chou En-lai è in condizioni di salute cattive. Nel mese dell'estate egli ha avuto due attacchi di cuore, uno a giugno e l'altro dopo aver preso parte alla fine di luglio al ricevimento della giornata dell'esercito, ed è ancora in ospedale.

Il giornale conclude dicendo che «Cina a ricevere visitatori, ma è improbabile che possa riprendere il pesante fardello lavoro che era solito portare». Anche Chou Ching, nota il Telegraph, è un lungo periodo di malattia.

(Ansa, Ap)

## LA LEGGE DEI 7 ANNI SCADE SABATO

Roma, 14 ottobre.  
Sabato 15 ottobre è l'ultimo giorno per la presentazione delle domande per ottenere il collocamento a riposo con i benefici previsti dagli ex combattenti e assimilati dalla legge n. 70 del 28 maggio '70 e successive modificazioni e integrazioni.

E' inoltre l'ultimo giorno utile per la conferenza, a pena di decadenza, delle domande presentate, stesso fino al 30 giugno - 30 luglio '74 e per l'eventuale revoca delle domande presentate.

## LE NOTIZIE OGGI

ROMA — Sono cominciati stamane a Roma gli interrogatori degli arrestati per il presunto «golpe» di Borghese.

CAGLIARI — Bottiglia incendiaria lanciata contro la sede del quotidiano «Unione Sarda» da un'auto in corsa. L'attentato potrebbe essere di natura politica, viene attribuito a forze d'estrema destra.

ROMA — Stamane i responsabili della tragedia al quartiere Prenestino il 30 settembre '72 (lo stabile saltò in aria per lo scoppiare di alcuni gasoli di fuochi d'artificio custoditi in una armeria al

plano terreno) sono comparso in giudizio: sono i proprietari del negozio e altre due persone accusate di detenzione abusiva di materiale esplosivo.

CAIRO — Continua la missione di Kissinger in Medio Oriente. Dopo avere visitato Israele e l'Arabia Saudita, è per la seconda volta in Egitto: dopo un colloquio con il presidente Sadat, parte per Damasco. Kissinger ha detto di avere finora compiuto un viaggio utile.

TOKYO — Violenta esplosione negli uffici della Mitsubishi. La industria giapponese. Trenta persone ferite.

## 1975 ANNO SANTO



## MONETE A CORSO LEGALE

QUANTITÀ ORIGINALE	DESCRIZIONE	QUANTITÀ MONETE	TOTALE LIT.
18	100 LIRAS	32.000	
38	ARGENTO 925/1000 50 COINCE	8.000	

A CHI PRESENTA IN CASH 900.000 E DI PIÙ HA GIUSTO 90.000 LIRAS PER CELEBRARE L'ANNO SANTO 1975 ITALIA 1975

Emittente: **BANCHE E CAMBI**  
Sede: **ITALIA CAMBI - MILANO 803.401**  
Telex: 33230 - Piazza Pio XI n. 1 - MILANO

## Anche l'acqua

L'acqua, come ha riferito l'altro giorno «Stampa Sera», è rincarata a Torino e in altre quattro grandi città.

Il provvedimento, entrato in vigore sabato, ha effetto retroattivo.

Ciò significa che pagheremo salato anche i più frequentatori bagni e le docce che ci hanno allestito l'eccezionale calura dell'estate scorsa. E ora?

Tutto è perduto, anche l'igiene.

11. 8.



## Roma - Doveva occupare la Rai-tv per Borghese

## È stato interrogato il "colonnello" Berti

Roma, 14 ottobre. Luciano Berti, ispettore capo del ministero dell'Agricoltura, ha raccontato di aver partecipato al tentativo di golpe di Valerio Borghese del 2-3 dicembre '70.

Questa mattina, pochi minuti dopo le 8, è stato interrogato il colonnello Berti, il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone e il giudice istruttore Filippo Fiore hanno preparato per lui un lungo elenco di domande.

Berti era già stato interrogato tre volte. Ma ora, poche ore dopo, a quel tempo, le contestazioni da muovere. La magistratura aveva saputo del tentativo di Borghese ed aveva upe-riato una inchiesta, anche prima del mandato di cattura, ma era rimasta solo a indagare. Il colonnello Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

to scoperte. Fu una spiegazione non molto convincente, ma che tutti dovettero prendere per buona, la mancanza di prove.

Berti, anche questa mattina, ha dovuto rispondere alle stesse domande. Lo ha fatto, dopo averlo interrogato, il colonnello Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Non si può escludere qualche altra novità. Se di fronte alle contestazioni, il colonnello Berti ha dovuto arrendersi, forse dal nome, potrebbe essere un col-

l'indiscrezione sul golpe potrebbe entrare in una fase ancora più interessante.

I prossimi giorni gli interrogatori continueranno. I sette arrestati, i sei reclusi nelle carceri di Latina, Frosinone, Viterbo e Grosseto. Sono tutti in cella di isolamento e le precauzioni prese all'interno dell'istituto dei vari istituti di pena sono state prese.

Il ministero dell'Interno, pochi giorni fa, ha avvertito che c'è ancora gente che non ha rinunciato ai piani eversivi. In questa occasione, escludere un col-

po di mano, un tentativo di liberare i cospiratori arrestati?

Andrea Barberi

Bomba molotov contro giornale

Cagliari, 14 ottobre. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri contro la sede dell'Unione sarda di Cagliari. L'ordigno è esplosa verso le 18.30. La redazione è in viale Garibaldi. Il giornale, che si chiama "L'Unione sarda", è stato incendiato.

## La seconda volta in quattro giorni

## Di nuovo rapinato postino di Racconigi

Racconigi, 14 ottobre. (g.d.m.) Per la seconda volta in soli quattro giorni il postino postale di Racconigi, Walter Motta, di 55 anni, residente a Monastero di Savigliano, è rimasto vittima di una aggressione a mano armata. L'aggressione è avvenuta alle 4.30 all'interno della stazione ferroviaria. Racconigi ha denunciato la rapina con denuncia di reato e ha denunciato la rapina con denuncia di reato.

La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi. La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi.

La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi. La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi.

La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi. La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi.

La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi. La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi.

La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi. La seconda volta in quattro giorni. Di nuovo rapinato postino di Racconigi.

## SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club.

Centro Studi di Politica economica: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Centro Operativo tra gentili per l'iniziativa democratica: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

Università di Torino: questa sera alle 21, via Francesco da Paola 17, nel quadro del ciclo "conferenze su La sviluppo industriale" Italia 2000, il professor Valerio La Ferla parlerà su "Lo sviluppo nel periodo fascista".

## L'azienda milanese in difficoltà

## All'Alfa per 20.000 ridotto il lavoro?

FERODO ■ Mondovì: minaccia di Cassa integrazione

Milano, 14 ottobre. All'Alfa Romeo, che ha 40 mila lavoratori, sulla quota di riduzione del lavoro, c'è una minaccia molto forte. S'una minaccia molto forte.

Adesso, la situazione è cambiata. I giudici ritengono che l'Alfa Romeo, che ha 40 mila lavoratori, sulla quota di riduzione del lavoro, c'è una minaccia molto forte. S'una minaccia molto forte.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

## Il giudice torinese interroga ■ Milano

## "CANTANO, TUTTI I 22 DIVI DELLE FALSE CARTOLINE"

DALL'INVIATO

Milano, 14 ottobre. Sono cominciati questi giorni, negli uffici della Procura della Repubblica di Milano, gli interrogatori dei 22 cantanti e dei discografici legati alla "Cassaforte" del '71, durante la quale furono inviati sei milioni di cartoline false.

Il primo ad essere sentito è stato il discografico Luciano Rondinella, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

Quella di Luciano Berti, che ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande, ha rifiutato di rispondere a domande.

## Scontro d'auto stanotte

## Morti in Carnia due alpini cuneesi

Udine, 14 ottobre. (g.c.) Due alpini cuneesi, un civile sono morti e altri due soldati sono rimasti feriti in uno scontro frontale fra due auto avvenute stanotte sulla strada statale Carnia, a 53 chilometri da Udine, nel comune di Carnia. I due alpini cuneesi sono morti e altri due soldati sono rimasti feriti in uno scontro frontale fra due auto avvenute stanotte sulla strada statale Carnia, a 53 chilometri da Udine, nel comune di Carnia.

Nell'incidente hanno perso la vita gli alpini Antonio Spada di 25 anni, Savigliano e Costantino Rinaldi, di 21, da Demenza, entrambi in servizio. Il terzo alpino cuneese, il sergente maggiore di Carnia, è stato ferito e trasportato all'ospedale di Udine. Il civile, un operaio di Carnia, è stato ferito e trasportato all'ospedale di Udine.

TEMPERATURE A TORINO

massima	+ 15,2
minima	+ 5,5
media	+ 8,0

Barometri del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare al Cuneo alle ore 8: pressione 1015, temperatura 10,5, umidità 65, vento da sud-ovest 10 km/h, visibilità 10 km.

STAMPA SERA

Direttore responsabile: Arrigo Levi

Editoriale LA STAMPA S.p.A.

Presidente: Giovanni Agnelli

Amministratore delegato: Giovanni Agnelli

Consiglieri: Vittorio Cossiga, Giulio, Benedetti, Giovanni Agnelli, Carlo Masseroni

Dirigente amministrativo: Carlo Masseroni

1974 222 LA STAMPA S.p.A.

STAMPA SERA

Direttore responsabile: Arrigo Levi

Editoriale LA STAMPA S.p.A.

Presidente: Giovanni Agnelli

Amministratore delegato: Giovanni Agnelli

Consiglieri: Vittorio Cossiga, Giulio, Benedetti, Giovanni Agnelli, Carlo Masseroni

Dirigente amministrativo: Carlo Masseroni

1974 222 LA STAMPA S.p.A.

## LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di

La redazione di "L'Espresso" ha commissionato a un astrologo di fama internazionale l'oroscopo di domani. L'oroscopo di domani è stato commissionato a un astrologo di fama internazionale.

LEONE (21 luglio - 20 agosto)

Giorno di non scontentarsi per i vostri progetti. In giornata di non scontentarsi per i vostri progetti.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Non preoccuparsi per qualche cosa. Non preoccuparsi per qualche cosa.

GEMELLI (21 maggio - 21 giugno)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

LEONE (21 luglio - 20 agosto)

Giorno di non scontentarsi per i vostri progetti. In giornata di non scontentarsi per i vostri progetti.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Non preoccuparsi per qualche cosa. Non preoccuparsi per qualche cosa.



La redazione di "L'Espresso" ha commissionato a un astrologo di fama internazionale l'oroscopo di domani.

LEONE (21 luglio - 20 agosto)

Giorno di non scontentarsi per i vostri progetti. In giornata di non scontentarsi per i vostri progetti.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Non preoccuparsi per qualche cosa. Non preoccuparsi per qualche cosa.

GEMELLI (21 maggio - 21 giugno)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

LEONE (21 luglio - 20 agosto)

Giorno di non scontentarsi per i vostri progetti. In giornata di non scontentarsi per i vostri progetti.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre)

Domani l'entusiasmo e l'impetuosità. Domani l'entusiasmo e l'impetuosità.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Non preoccuparsi per qualche cosa. Non preoccuparsi per qualche cosa.

## Ti sei mai chiesto perché devi Amaretto di Saronno?



## Perché Amaretto di Saronno piace.

Amaretto di Saronno: da un'antica ricetta della Ilva di Saronno.







Catalogo in abbonamento



TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA  
SERA

Lunedì  
sport

# JUVE, ALLORA C'È!

Non è una bella Juventus, scrivono stamane alcuni giornali milanesi. Un brutto Milan, potremmo ribattere. Preferiamo scrivere che è un Milan in fase di costruzione, privo della «lampadina Rivera».

Ammettiamo che la Juventus non sia bella come si vorrebbe, però ha per diventare una bellissima squadra, protagonista del campionato.

Parola mette un frego sulla sconfitta di Bologna e sottolinea invece la vittoria ottenuta ieri. E' la prima, è confortata da un record d'incasso (nonostante il disagio economico), è stata ottenuta limpidamente non con gol a valanga ma quanto basta per passare un turno difficile messo lì, appena alla seconda giornata, da un computer aritmeticamente diligente, però privo di umana saggezza. Dal quadro senturisce spontanea l'osservazione: allora, questa Juventus c'è! Ed è nelle dimensioni indicate dalle partite di settembre, coppe e amichevoli, e malgrado che del suo «deterrent» utilizzi una parte e un'altra parte la sprechi.

Qualche numero per avallare la osservazione. Nel primo tempo la Juventus è andata a rete undici volte: sette palloni finiti fuori lo specchio della porta di Albertosi, quattro dentro, uno dei quali (Benzegha) ha varcato la linea. Nel secondo tempo la mira è stata corretta: il volume di fuoco è stato numericamente inferiore, otto palloni, ma quattro sono arrivati al bersaglio ed uno (Anastasi) ha perforato Albertosi. Nell'arco dei novanta minuti il Milan ha indirizzato verso la porta di Zoff complessivamente sei palloni, cinque nello specchio della porta (uno in gol, Benetti).

E' dunque una Juventus che produce molto e riceve relativamente poco in proporzione. Qualcuno ha detto che la squadra bianconera avrebbe potuto dare quattro gol alla formazione di Giagnoni: è una giusconata, però non lontana dalla verità.

Fulvio Cinti



Per gli uomini-gol (Bettiga e Danubiani) è il momento della gioia. Finalmente è arrivato il gol! (Foto «Stampa Sera»)





# TORNANO GLI UOMINI-GOL MA SPRECANO ANCORA GOL

Cinque  
domande ■



## SPINOSI

**"Con Scirea la squadra è più sicura, ma penso di aver fatto bene la sua parte,,**



**ZITA BRAOGGIO**, vedova, casalinga, segretaria del Juventus club Milano: «Vorrei sapere da Spinosi se la squadra può esser ritenuta della mancanza di Scirea nel ruolo di libero e come giudica la sua prova».

**SPINOSI**: «Certo Scirea è il titolare e con lui tutta la squadra è più sicura. Ma ancora poca esperienza in questo ruolo, ma oggi penso di non averlo fatto sbagliare, visto che tutti abbiamo giocato piuttosto bene».

**FELICE NOBILI**, 51 anni, proprietario di una torrefazione, sposato con due figli: «Oggi la Juventus ha giocato ad un gran ritmo per tutta la partita. Chiedo, però, se sarà in grado di giocare tutto il campionato sulla stessa agilità».

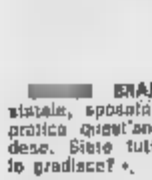


**SPINOSI**: «Penso senza dubbio di sì. Abbiamo validissimi ricambi e quindi i più affaticati durante l'arco del campionato potranno essere sostituiti. Inoltre alla distanza caleranno noi, ma anche gli avversari accuseranno la fatica».



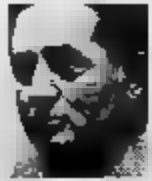
**ROBERTO MARIANI**, 12 anni, studente di II media: «Vorrei sapere da Spinosi se la differenza sostanziale tra il Milan di oggi e la Polonia che ci ha sconfitto a Salsomaggiore per me la squadra milanese è più forte».

**SPINOSI**: «Non è possibile un confronto. I mondiali sono una cosa e noi, come tutti, abbiamo fatto la nostra parte, anche in virtù di una maggiore intesa che la squadra ha con il pubblico».



**BRAMBILLA**, 58 anni, pensionato statale, sposato con due figli: «La Juventus pratica quest'anno il cosiddetto modulo olandese. Siete tutti soddisfatti o qualcuno non lo gradisce?».

**SPINOSI**: «Primo di tutto è ora di finire con questo modulo olandese, la Juve gioca all'italiana. I risultati nobili ci sono sempre stati, non li abbiamo mai scoperti nel quest'anno. Dilemma che è un po' di gioco un po' più di tecnica».



**OZI**, 42 anni, commerciante, celibe: «Mi pare che la Juventus, in proporzione alla grande mole di gol che svolge, segni troppo pochi gol».

**SPINOSI**: «E' già una buona cosa creare molte occasioni, anche se, come tutti, noi ne concludiamo poche le gol. Penso che comunque sia un fatto episodico, visto che in Coppa Italia siamo stati la squadra più prolifica. Ma anche adesso il nostro gol lo facciamo sempre e quel che conta, tranne la giornata storta di Bologna, ne segniamo sempre uno in più dell'avversario».

Raccolta da ■■■■■

## Troppo il lavoro per i centrocampisti

Il Milan, per giustificare la sconfitta, si appropria a due righe che Giampoli avrebbe dovuto decretare contro la Juventus. E' tipico di chi non sa perdere. Dimostrando, il Milan, che poteva andare incontro a peggiori esiti. La Juventus ha segnato due gol, Bettega e Anastasi (non a torto) giustamente accusati di sciupare troppe occasioni nell'area avversaria, ma ne ha schiacciati, tutti puliti, almeno tre. Semmai, Bettega, Giampoli, Rivera, Chiarugi e compagni debbono ringraziare la provvidenza se non sono ancora in peggiori. Bettega e Capello nel primo tempo, Casuso e Bettega nella ripresa, hanno fatto la difesa rosanera quando entrati in possesso di palloni. Giampoli, nel rispetto di squadra che ha fatto un bel lavoro, ancora troppo e per il vede costretto a disperdere molte energie, ma in altre occasioni avrebbero fatto un lavoro migliore.

La strumentalizzazione di un Giampoli anti-Juventus, tipico prodotto milanese per spaventare i bianconeri, ha dato i frutti scontati da chi meglio di altri conosce il nuovo tecnico rosanero. Giampoli faceva chiasso e acqua, aggiungendo qualche pretesa alla sua indiscutibile bravura, quando è arrivato nel Torino ed aveva trovato una squadra succubina della Juventus. Che poi avrebbe saputo adattarsi ad altro ambiente, scostarsi, infatti poco prima della partita, nessun club, nessuna sfida a meno degli altri. Indispettibilmente, ha raccomandato agli agenti che potevano esserci, (fino a ieri), e ci sono stati. Ha badato piuttosto a mettere il dito sulle piaghe, gioca rovinando che non è ancora quello ideale, per tutti.

## I terzini

La Juventus, come previsto, non è in crisi, né poteva esserlo. Il risultato bugiardo di Bologna, Padova, dopo Bologna, aveva detto ai suoi: «Tranquilli, ragazzi, continuate a giocare come sapete, abbiamo sbagliato soltanto il gol. Il Milan deve prendersela di noi, non del Milan».

Giampoli aveva lanciato capire che aveva come neutralizzare e appallottolare del due terzini nobili bianconeri, cioè Cuccureddu e Gentile che Padova ha posto rispettivamente a Bignon e Chiarugi. Questi ultimi due in campo e sono stati. Chiarugi è apparso spesso per far capire e dar modo al pubblico di sfogarsi. I nobili suoi compagni, in compenso, Cuccu e l'Africano sono stati tra i migliori in campo, senz'altro tra i migliori vincenti di una partita che attraverso i duelli è stata chiara e chiarificatrice.

Hanno segnato Bettega e Anastasi. Anche Bettega poteva essere scontento, il calcio è così. Appena data la sua squadra ribatte, appena un giocatore viene accusato, non essere in forma disputa una gran partita, appena due vengono sottoposti ad interrogatori, ad inchieste per il fatto che non vanno a rete in un modo o nell'altro la domenica successiva e allora bisogna

nella stagione i giudici. Saba-dini, in settimana, aveva fatto scrivere sui giornali: «Sono proprio curioso di vedere come Anastasi riuscirà a tralleggiare la nostra difesa». Eccolo accennato. Questo è un mondo che a turno soddisfa tutti.

La colonia sudista della Juventus ha fatto la parte del leone. Gentile ha bloccato Chiarugi, con la buona o cattiva, anche se lui assicura «Non ho commesso nulla». Anastasi ha segnato il gol vincente anche se non ha ricevuto un premio in sua esclusiva. Un quarto d'ora dalla fine far posto ad Albaladejo, Furia ha cancellato dal campo Rivera ed ha portato il controllo al centrocampista bianconero. Casuso si è riscattato rispetto a Bologna e sulla sua coscienza pesa soltanto un gol che Albertini con la sua ha fatto. Ha visto, Casuso, però, arrivare una cosa lunga quindici metri e se non ha mantenuto la necessaria freddezza e momento del tiro conclusivo talora a tutto aveva Albaladejo libero sulla destra gli si debbono imputare colpe reali e.

## Il portiere

Zoff non appare in gran forma. E' stato anticipato dalla media da Bonetti su un cronaca del era gol se non interveniva temporaneamente Gentile. La di Bonetti forse è anche per demerito suo. Dina da qualche tempo ha un fastidioso formicolio al collo. Ogni volta che cade pare averla delle liti. Fine di ogni partita debbono combinarsi medicazioni. Per questo non va molto, eventualmente, né giustamente, ma almeno compreso. Quando si ha un dolore da qualche parte del corpo di solito si è meno disinvolto.

Qui la Juventus non deve fermarsi. La controprova? Varrà sarà indicativa, come il gol dopo ad Edimburgo sarà indicativo il secondo impegno di Coppa Uefa contro l'Hibernian. E' pregata l'attenzione di andare a un'analisi facilitata. Per rinforzare il gol occhia troppe energie, nell'arco dei novanta minuti. Le energie, si sa, servono anche per la Juventus prima del campionato.

Franco Costa

## L'angioletto nero



Un angioletto (nero) per quel diavolo di Chiarugi. La foto è emblematica. Gentile alza le braccia come per proteggerlo. L'ala sinistra Milan della transizione di andare in gol, Chiarugi ha una brutta domenica, come capita a tutti gli avversari di Gentile. Non ha mai provato spazio per il dribbling, per il tiro, una volta è stato anche furbescazzamente agganciato in area ed ha invocato il rigore. Un'altra volta si è avvicinato ad un guardalinee per suggerirgli di mettere gli occhiali, così almeno si è guadagnato una giornata di squallida vista che non è riuscito a guadagnare il gol e la partita. Il «cameriere» del Milan non dimenticherà Gentile, il suo angioletto nero. Il terzino della Juventus a fine partita si schiamassava: «Chiarugi? Ho mai conosciuto un fallo contro di lui». Uno, forse sì.

## BIANCONERI ALLO SPECCHIO

## L'amaro di Anastasi

**ZOFF** — Ho giocato una partita come tutta altra. Non mi attribuisco nessuna colpa sul gol subito. Ero coperto e ho visto il tiro all'ultimo momento. L'importante sono i due punti di cui avevamo bisogno assoluto.

**GENTILE** — Ho giocato benissimo, ma annullato Chiarugi. Ho fatto scorie, senza fare nulla. La partita poteva mettersi in modo diverso, per il grande bisogno di tutti e due di fare gol. Li abbiamo attaccati noi e va così.

**CUCCUREDDU** — Sono abbastanza soddisfatto. Ho fatto il mio dovere, anche se non ho potuto garantire alla squadra la consueta spinta offensiva. Comunque, appena sono stato libero da marcatore, mi sono sganciato e ho cercato anche di concludere a rete.

**MORINI** — Non mi piace parlare di me. Abbiamo giocato tutti bene ed io che sono un componente della squadra penso di non aver offeso rispetto agli altri.

**SPINOSI** — Ho giocato tranquillo anche in questa ruolo, per me abbastanza inconsueto. Oppure ho rispettato in piena il proprio compito e tutto è filato liscio. Vede che io avevo troppi problemi.

**■■■** — Per me è andata tutto bene, tranne la sostituzione finale che mi ha un poco amareggiato. Ho fatto un bel gol, ho corso molto, insomma mi pare di aver validamente contribuito al successo finale.

**BETTEGA** — Sono contento e dispiaciuto allo stesso tempo. Felice per il gol che ha sbloccato il risultato, amareggiato per quello fallito di un soffio nel finale, che avrebbe annullato i miei ripetuti e arrotondato il punteggio.

**■■■** — Ho fatto una piccola apparizione. Ho avuto anche la possibilità di segnare ma ho preferito dare la palla a Casuso. Poco, comunque, per giudicarmi.



**PULICI: "SULLE FASCE  
SPRECO SOLO I GOL,,**

Fa stupore che una squadra come l'Ascoli, dotata di tanti buoni giocatori, debba scendere al gioco intimidatorio: però il fatto si comprende apprendendo che Mazzoni, dalla sua panchina, trascura i consigli tecnici per dar loro spazio ad una forma di torpore.

**ASTI** - **Palazzo Alfieri** - tel. (0141) **NOVARA** - **Palazzo Alfieri** - tel. (0321) 20.907, 490.502



## PERCHÉ

## Le debolezze di "Nembo,, Zoff

Un gol inequivocabilmente «ludico» incassato a Bologna su una botta da lontano di Cresci (che non sapeva da sei anni, il rilievo statistico ha il suo peso in quel del genere), un pallone forte ma non certo impareggiabile toccato su un'istintiva occasione del gol di Bonetti, una uscita imprecisa sulla stessa istintiva sensazione con salvataggio provvidenziale di Gentile quasi sulla linea di porta: Dino Zoff attraversa un momento delicato, i difetti sono suppliti. «Se il nostro ultimo battendo va in crisi — diceva la gente — il Juvenius scendendo dal Conoscente — c'è da essere preoccupati».

L'intercambio respinge ogni per che sia. Sostiene di non sentirsi colpevole coscienza, il che è sbagliato a Bologna e meno con il Milan. E' vero che in queste settimane è stato disturbato da una notizia che era in via di guarigione, ma un doloroso non dovrebbe intaccare il rendimento di un atleta della esperienza e della classe. I maligni, e qui Zoff davvero non c'entra, mormorano che il portiere bianconero di un certo complesso per una squadra (la sua) che a volte si abbandona troppo in avanti o lo protegge il manto, e che pallone la linea difensiva. Parola manda in campo perdurando l'assenza di Scirea.

I maligni sono facilmente respinti considerando i gol che ha incassato nelle prime domestiche di campionato: botta da lunga o media distanza, la nessuna

occasione può essere chiusa in la causa l'entusiasmo retroguardia; più, vorremmo il numero uno scusarsi una scivolone di forma, che lui però non ammette.

Nessuno, invece, la disamina il posto di Dino to Nazionale. Semmai c'è un altro rilievo. Una «debolezza» del giocatore, una curiosa sfumatura non Zoff, che è il primo a giudicare con obiettività severità la situazione che il gioco presenta, ha però detto in passato «noi della Juve certe volte non sappiamo perdere» sottintendendo il nervosismo che può scatenare la squadra se le cose non girano nel verso giusto. Il discorso generale è persino severo, ma quando parla di se stesso Dino non sente ragioni: non vuole dubbi, non vuole scritte accusare di un intervento meno sicuro del solito.

Non vale a consolarsi il fatto che per mesi e mesi non diceva che elegge: attaccato con il suo ruolo ed alla professione, soffriva malissimo nei momenti difficili e non accetta che gli ricordino gli errori. Si arrabbia, contatta i critici (sempre molto gentilmente, sempre senza fare rumore, magari solo a mezza parola), protesta la sua innocenza: è un modo per difendere la sua «privacy» sportiva. «Se sbagli — sembra voler dire — lo capisco da solo e mi riprendo da solo. Voi che c'entrate?». ha ragione, ma per tutti noi lo Zoff normale è quello che non tace. E' lui a averci male.

Bruno Perucca

## IL FATTO TECNICO

## Un «vice,, libero moderno libero

Spinosi, un auto dopo. I tecnici della Juventus visto giusto, all'inizio della scorsa stagione, nell'adattabilità di Spinosi al ruolo di libero. C'era il problema della successione: trentaquattrenne Salvatore che aveva spinosi a tentare l'esperienza. Venne però rifiutato perché il romano non funzionò: accanimento, a furor di popolo, il progetto. Spinosi era stato utilizzato nell'indica veste di libero nelle amichevoli, in alternativa a Salvatore: un tempo l'uno o un tempo l'altro. Per un infortunio occorso a Marchetti, Spinosi era stato a giocare come forzino nel trofeo Carnera di Cadice. Il suo vero debutto come libero, si era registrato nella prima giornata di campionato, contro Foggia, in una difesa allentata due terzi «classici», Marchetti e Longobucco.

Per evitare, mancandogli la fiducia con il ruolo, Spinosi deluse. Proprio da un suo difensivo intervento scaturì il gol del Foggia: Juvenius riciclò la sconfitta o per il suo crollo. Non fu possibile concedergli una prova d'appello. La domenica seguente, Vuceljak risponderà Salvatore d'urgenza. Spinosi, certo suo, tirò un respiro di sollievo in fondo era contento di non aver subito panchina. Ma la domenica seguente il terzino curato il rischio di perdere il posto in Nazionale e perché rischiava al «vecchio Diky» il co-

roando della difesa. una situazione tecnica e psicologica particolare.

che sembrava una luzione impossibile, è stata smentita dal fatto. Spinosi, rilanciato da Parola, per necessità, nel ruolo di libero (già ricoperto a Bologna) è risultato il migliore della retroguardia bianconera: il ha disputato una gara impeccabile. c'è Salvatore, visto che Bernardini (ieri in tribuna) non si è neppure degnato di convocarlo in una delle tante raduni estivi post-Scozia, non c'è il pericolo di perdere il posto di Nazionale. ma è il. Spinosi ha fatto il libero moderno: oltre ad essere autoritario sui palloni alti, ha coperto tempestivamente Cucuzza e Gentile quando si spacciarono, si è offerto per il disimpegno e si è spinto in avanti al momento opportuno. «Sembrai un lottatore», complimenti, gli ha detto Parola a fine gara. «Grazie mister», ma è fatto quando i compagni funzionano, è regolare, con modestia, Spinosi, il titolare rimasta, naturalmente. Sebbene che a Vuceljak dovrebbe riprendere il suo posto ma la Juventus ha il poter disporre di un valido ricambio. Spinosi può occupare indifferente un ruolo: stopper, terzino e libero. E' un fatto che che squadra possano permettersi.

Bruno Bernardi

## Contro partita

In periodo di golpe questa Juve non ha colpa: le sue azioni veritiera sono trame bianconere. Il Torino fa pari e palla con i nuovi marchigiani: si profila la disfatta, poi la grazia fa Graziani.

Forse la crisi è finita, la benzina costa quasi niente, la gente per fortuna del soldi: è l'unica constatazione da fare, dopo una allo stadio. Il parcheggio attorno al Comunale Torino il mal stato tanto grimalto (partendo presto da casa, ho lasciato l'auto in Lepanto, a fianco di piazza d'Armi); allo eravamo in 60 mila (incasso milioni), poi ci gli abbonati). C'è da pensare che almeno un pasto per assistere alle prodezze domenicali degli amatissimi brocchi. Il calcio più del cibo, perché... la le ossa.

La cornice c'era, insomma, c'è anche il quadro? Secondo le abitudini, sarà elegi la Juve. Forse soltanto un esorcista spedito da Hollywood riuscirebbe a liberare la prima linea della Juve dall'incubo gol mangiato. Ieri — per in ambiente cinematografico — è stata addirittura una «Grande Bouffe». Siamo giunti: il gol di Bettiga non è di Bettiga, ma della sua: ta: voglio dire non della moglie, ma fatto il possibile e l'impossibile sbagliare anche questo, come d'abitudine, poi Bet ci ha messo la punta del piede, il pallone.

volontà propria, come in film di Walt Disney, è finito dentro. Bettiga, insomma, sarà certamente il miglior acquisto della Juve per l'anno prossimo, come si dice ormai due o tre stagioni: per adesso sarebbe in testa alla classifica goladores negativi.

Causa è assolutamente formidabile, ma soltanto per venti minuti. Nessuno gliel'ha detto, bisognerebbe rivelarglielo, che la partita dura più, che gli altri settanta minuti non sono semplice allenamento. Ma, ripeto, per i primi venti assolutamente brasiliano, con un cambio di velocità ed una fantasia di fine che forse nessun altro Italia possiede. L'anno scorso io più inco- che anni fa) cambiava i polmoni nell'intervallo: rientra.

Terzo aspetto negativo: il comportamento. Un tipo così, che esce vuoto: sbalordito, incredulo, preoccupante i torinesi scoprissero un giorno che Cavali bronzo sta scendendo dal piedestallo. Poi Zoff lascia passare, il pallone che aveva già abbracciato: ma allora è proprio come la Mole fosse precipitata una seconda volta! Adesso

## DIVAGAZIONI DI

## Trame bi

## Tante farfalle con o



Dino che è stata una papera pasticciera. In realtà le papere sono tre: il che induce a reali timori nel tifosi, e primo palpabile speranza cuore di Filoni, a quest'ora, a dell'eterna anticamera, ha già dimenticato sono fatti i palli della porta.

Ma insomma, non c'è proprio nulla che quada, in questa Juve che pure batte il Milan? Ma certo, che esempio Damiani. Dire che sta un Garrincha, forse è troppo. Ma ha numeri e fa numeri: una velocità portentosa (certo scenderebbe sotto gli undici sul cento metri), scarto imprevedibile, un bel cross, pulito e preciso. Forse è poco servito stante la maxima attuale giocare tutti assieme nel cerchio, un bel campo, se avessimo tutti paura del lupo cattivo. La Juve insomma c'è, ma non viene ancora fuori: è un tartufo, per scoprire il quale bisogna gran futo; se Parola fare, dovrebbe venire alla superficie, rifiuta come un fungo... atomico. Per ora, quindi, rimproveri a lodi al acquilone, mentre, per il pubblico, è pubblico Juvenius, famoso per la

competenza e l'educazione, ci note negative.

I fischi a Giagnoni (ma per caso origine granata?), i fischi, gli urlacci, i verso Calloni, che non imboccare la degli spogliatoi, fanno parte di un reperto-

rio da cavernicoli, più che da spettatori coscienti. Gli urlatori-lanciatori non molti per fortuna, però qualcosetta è stato gettato verso campo. tribune: è obbligatorio che gente che ha pagato diecimila lire anche educata.

## Il tempo dei m



Parola e Giagnoni: il primo è soddisfatto, il secondo è all'



**CARLO MORIONDO**

# anconere

ali azzurrine



(Disegno di Franco Bruna)

Ma, alla fin fine, bisognerebbe anche rispondere alla domanda: «Juve è partita favorita, ce la farà davvero? Diciamo che, intanto, ha avuto una gran fortuna: ha già perso a Bologna. Cioè si è liberata da un complesso (perché insiste...)». E

mister



la ricerca tempo perduto

poi, seconda fortuna: è fuori forma alcuni uomini: i quali quindi non potranno che migliorare. Il pericolo principale dovrebbe essere la Lazio, tra molti, perché è o non è la squadra della scudetta? Ora sembra persino la gente a sia stancata a rischiare Chinaglia, anche perché Chinaglia si è stancato a fare gestacoli alla gente. La squadra più roduta rispetto all'anno scorso, ha preso autorità ed esperienza.

Dicono: ma è quella dello scudetto, su ogni campo l'attenderanno con i rinfacci. Perché le altre aspettano con gli zuccherini. Abbiamo letto una frase di Fabbri, in cui il piccolo Edmondo antico definiva «una trappola» il campo dell'Ascoli. Il campo dell'Ascoli, una trappola, di cui fino a la maggior parte della gente ignorava se fosse nella Maremma in Abruzzo (un tifoso, interrogato, ha risposto che Ascoli è nel Lazio), chissà che baratro sono gli altri campi. Voglio dire che partite facili ce sono da un pezzo, in questo campionato (dal tempo non dimenticato, per esempio, in cui la Ju-

scorse niente meno che Catanzaro, le busche sonoramente...), sia per chi ha lo scudetto, per chi spera di averlo, come anche per chi tira a salvarsi. Il gioco si è rivelato in modo straordinario, e insomma vincere a Vicenza è già un'eccellente impresa, chi dicesse: «E adesso vi faccio vedere che...» anch'io!».

In questa lotta, parte può avere il Torino? Forse ha esagerato chi lo ha dato scudettabile con sicurezza: per ora mancano troppi elementi di giudizio, né la prova di Ascoli è stata molto convincente. Di... possiamo essere sicuri: non avremo squadra domipatrice, il campionato si vincerà... uno o due punti... scarto, quindi tutto può dipendere da una partita, da un arbitro, da un rigore mancato. Nella rosa dei papabili, ci sarà anche il Milan? Non ritengo, quello di ferri. Troppa Obiaria (rischierà anche quest'anno un po' ammobiliari e squalifiche), la rapida declino Rivera, appena più su standard campionati del mondo (che è tutto dire), sovente abulico, intento a pensare a padre Eligio ed ai suoi festini miliardari, preoccupato non cadere, sembro come può rialzarsi? Ed è sparito anche Bigon, su cui poggiavano tante speranze, specie dal giorno in cui segnò un (come disse pudicamente tutta la stampa) «con un giutuo». La tv... anzi, audacia, che la palmaria... gol era del giutuo... Bigon: la paternità... più strana... mondo.

Alla... sportiva, seconda giornata di Jesu. Ha cambiato pancia, non stile. Si è accennata la somiglianza con Rooney, intento a rappresentare un notabile venuto a redigere un atto di morte. Qualcuno l'ha già battezzato «Crisantemo». Pigna era verboso, zuccheroso, sciropposo, ma questo è alquanto suntuoso. Sembra che sua voce stia sempre per rompersi in un singhiozzo, quando ha annunciato i risultati del campionato domenica. Ecco la tabella (un sospiro). Lo vedete che il vinto Romanese (altro sospiro). Mi rincresco, abbiate pazienza, di sopportare tutto con cristiana rassegnazione (una lacrima gli appare sul ciglio). La vita è tutta uno sforzo... (si abbatte piangendo sulla pollastra).

Certo la vita è uno sforzo (specialmente per Ternana, e punti), ma il in del con è un gioco e rebbe anche pena di sorridere

Carlo Moriondo

## L'ALTRO CALCIO

SERIE  
**B**

**Genoa corre con due cilindri**

Il Genoa non perde colpi e continua, unica squadra a punteggio pieno, il suo cammino solitario. Testa alla serie B. Una settimana fa a Ferrara la vittoria del rossoblu aveva deciso una spinta decisiva dalla fortuna. Stavolta, invece, a Brindisi non ci sono state ricriminazioni: i liguri hanno vinto per essersi dimostrati più forti, più esperti, più squadra e i pugliesi hanno potuto che lottare generosamente senza riuscire ad evitare la seconda sconfitta consecutiva in casa.

Un avvio più che favorevole dunque per il Genoa, tanto più se si considera che il motore della squadra rossoblu va avanti a due cilindri supplendo come può alla grave assenza di Campidoglio e Corso.

Sarebbe ben se i liguri, superando a tempo debito i pericoli della difesa e del centrocampo, marciassero meno speditamente di adesso. Le osservazioni sulla lotta per la promozione si fermano in pratica qui, perché dopo tre giornate non vi può essere certamente nulla di definitivo: il cammino della speranza è ancora in teoria aperto per tutti, anche per chi è in fondo alla fila.

Merita tuttavia di segnalare che il Verona e il Perugia si sono messi all'avanguardia delle inseguitrici, rispettivamente vincendo ad Avellino e travolgendo in casa il Foggia, e che il Novara ha meritatamente raggiunto quota 4 raggiungendo finalmente la prima vittoria a spese della Sanbenedettese. E' caduta, invece, l'Alessandria sul campo dell'Atalanta. Una sconfitta col minimo scarto e nei minuti della fine certamente non disompra i grigi, confermando così la squadra esposta, dura, difficile da battere.

Se i undici di Castelletti fosse rimasto imbattuto anche a Bergamo si sarebbe dovuto parlare di una Alessandria cui i puni della modestia vanno piuttosto stretti. Così, invece, i grigi restano fedeli al loro ruolo, che non è da protagonisti, ma nemmeno da umili comparse. Tanto più che toccherà a molti, e non solo a loro, di perdere dei punti a Bergamo.

L'Alessandria è un'atletica e tale è considerata. Il suo insano ha fatto sparire molto, ogni però è già in parte ridimensionata. La sconfitta di ieri non deve preoccupare oltre misura, basterà non perdere il senso delle porzioni. Domenica prossima, ad Alessandria, di scena è Catanzaro che ieri ha battuto di stretta misura l'Arenzo. Sarà l'occasione buona per i grigi per tornare alla vittoria, se riusciranno a dimostrare la grinta e la decisione che hanno dato al risultato il ha castigati.

Gianni Pignata

SERIE  
**C**

**Mazzola junior è solo in testa**

Il Sant'Angelo Lodigiano in testa. Serie C. Tre vittorie a due pareggi fino per i lombardi. La squadra di Ferruccio Mazzola non sorprende più, è realtà. Dal Venezia, al Piacenza, all'Udinese, costruiti ad inseguire, nascono i timori per la corsa della matricola. Ieri il Sant'Angelo non è impegnato a fondo, gli è bastato gol di Agnoletto per piegare il Lecco. Adesso il campionato prende una veste avvincente. Domenica prossima il calendario prevede Cremonese-Sant'Angelo e Venezia-Solbiatese, due match che potrebbero rivoluzionare le posizioni al vertice. Venezia e Piacenza, che tallonano i capolista a una lunghezza, non scherzano. I successi concreti di ieri, rispettivamente contro il Padova e l'Udinese, sono più che eloquenti.

E' il campionato comunque impoverito sotto il profilo tecnico rispetto alle ultime stagioni. L'anno scorso l'Alessandria, per volume di gioco e qualità schemi, ha vivacizzato in ogni gara il torneo, costringendo i rivali di turno a un maggiore impegno per evitare magre figure. Attualmente c'è un livello di lori che, purtroppo, ammazza il contenimento.

Abbiamo visto in questa inizio stagionale diverse squadre semiprofessionistiche: non difetta l'agilità, è minimo lo sforzo per creare dello spettacolo. Auguriamoci che si tratti di una passeggera, che gli allenatori «scoprano» che il pubblico non merita soltanto catenecci.

Ma torniamo alla quinta giornata, alle prove della Junior Castale e della Pro Vercelli. Inutile si è rivelato l'assalto del nerostellato al Buisano. Zero a zero ai «Nati Pelli» con il problema (sconcertante) della sterilità offensiva. Buona la difesa, scarse le «punte». Valta insomma dovrà ancora lavorare a fornire al collettivo un certo equilibrio. Un pari anche per la Pro Vercelli a Vigevano. Un due a due un po' rocambolesco quello ottenuto dagli uomini di Sassi. Prima in vantaggio, poi contrasti ad inseguire per rimediare ad una penalizzazione fantasma e ad una rete di Fiaschi, i bianchi hanno trovato nel terzino Sadocco l'autentica ancora di salvezza a sette minuti dalla fine.

La Pro non avrebbe certo meritato sconfitta. Ieri ha dato, senza pulsare, una buona contrattacco degli incontri interni al «Rabbiano». Questa volta il palmer del vercellese Sassi ha a perdere la pazienza. Non sembra vero, un po' di tempo a questa parte i direttori di gara sembrano coartati per unire alla squadra piemontese.

Ferruccio Cavallero

SERIE  
**D**

**Sociale regala cappotti ad Asti**

Nel girone A della D, continua dopo quattro giornate la fantastica cavalcata dell'Ormea che qualche vittoria e senza altre alcun gol guida saldamente la classifica. Ieri ha inflitto un secco 2-0 alla Cossetese, confermando la candidatura alla vittoria finale. La tallonano a due punti Albese e Sestri Levante. I piemontesi solo parte confermato le buone impressioni delle ultime partite, pareggiando in casa con l'Entella, in una partita spigliata, facili da tre egualismi, hanno condizionato l'andamento del gioco. Il Sestri invece ha prevalso sul Castellamonte solo grazie a due rigori, in una partita in parte falsata dall'operato dell'arbitro. I canavesani, che partiti molto bene conquistando tre punti nelle prime due gare, subito la seconda battuta d'arresto del campionato, anche se per loro ci è valida allenanti.

Il risultato più clamoroso della giornata è offerto dall'Asti sconfitto in dall'Istituto Sociale con ben quattro gol. Gli astigiani non avrebbero certo meritato una punizione così severa, anche perché solo la sfortuna ha impedito loro di concludere in gol alcune favorevoli occasioni. Il Sociale, da parte sua, ha ottenuto un successo importante, dopo la sconfitta interna di domenica con l'Albese di Moschini, anche se non riesce ad abbandonare la zona calda della classifica.

Attesi i due derby della giornata, in entrambi hanno vinto le squadre di casa. Ad Acqui i locali hanno battuto con un secco 3-0 il Canelli. I bianchi hanno finalmente ottenuto una convincente vittoria che allontana almeno momentaneamente le ombre della crisi. Molto da fare invece per il Canelli. Gli di Pignatelli hanno cercato vanamente il gol con una confusa e improduttiva, ingovernata sul centravanti Barbieri, quanto mai individualista e impreciso. Vittoria col minimo scarto per l'Imperia nel derby ligure col Savona. I nerazzurri, il loro primo successo importante della stagione, sono apparsi quadrati in difesa e sicuri all'attacco, mentre hanno denunciato incertezza e centrocampo.

Oltre al pareggio esterno del sorprendente Asti, a Borgosesia, è a quello sofferto della Suzzanese sul proprio campo contro il Canellino di coda Levante, rimangono da segnalare i primi punti conquistati dall'Ivrea sul difficile terreno di Borgomanero. Per gli astigiani solo la sconfitta della vittoria: l'ultima pluri della classifica resta sempre loro.

Fabio Vergnano



## Dilettanti

**GIRONE A - Il Meina e il sorprendente Oleggio rimangono a punteggio pieno - Segnano il passo Arona e Biellese - Verbania, il suo primo punto**

## Il decollo dell'Oleggio

Favorito dal prodigo Arona (1 a 1)

Oleggio, 14 ottobre.

Con la vittoria a 1-0 dell'Arona, la comasca conquista la prima vittoria in serie A. Il Meina, invece, si è fermato al pareggio con l'Oleggio. Gli arbitri del luogo, dopo essere partiti bene, tanto da far mormorare a qualche loro tifoso, sulla scelta della non certo lusinghiera grava disputata otto giorni prima con il Treviso, «è sempre stato così: fuori casa giochiamo sempre meglio», sono andati «in panne» dopo il quarto d'ora.

La «me»-punta dell'Arona ha avuto altrettante occasioni da rete al 10' e al 14'. Zenda ha addirittura sbattuto il gol mandando con un ginocchio la palla tra le braccia del portiere. Al 15' l'Oleggio si porta in vantaggio in un'azione di palla in porta. Piccoli, un terzino più mobile, si tuffa in la lunga la fascia sinistra del campo, supera agevolmente due avversari, poi con un dosso pallonetto spiazza Broccoli. Sulla palla accorrono Frezzera e Mastri ed è quest'ultimo a calciarla in rete.

Al 22' Messara eguaglia tra le allentate maglie della difesa arona e fa segnare ai suoi colori della seconda rete. Il capitano dell'Arona, Piretti, aveva la palla in mano tra le dita dei suoi compagni; ma non è uomo di centrocampo e l'impresa non gli riesce. Di «me»-attacco dell'Arona si affida alla individualità di giocatori come Zenda, Turconi e...

Con il 25' l'Arona si presenta l'occasione per ridurre lo svantaggio, un fallo di mano involontario in area di Meina viene sfruttato da un avversario e inavvertitamente tocca la palla con le mani mostra un inaspettato arbitro. Il signor Alberti, che indica il Meina, non è un arbitro. Piretti tira una sfortunata che purtroppo per l'Arona passa oltre il montante. Rignetti, il «libero» dell'Oleggio, emerge in questa partita dalla parte con interventi ideali a sgombrare l'area dall'insidia avversaria. I suoi palloni, rilanciati con tempestività Mastri, Calzavara, Maroni, Frezzera, diventano tutte spine per la difesa dell'Arona.

Al 25' l'Arona toglie di gioco il ruolo scappato perdente interpretato per una buona mezz'ora e racconta la distanza con Zenda, a compimento di un'ottima farfallata.

Umberto Gottardello

**OLEGGIO:** Piretti, Piccoli, Frezzera, Messara, Rignetti, Calzavara, Maroni, Frezzera, Giacomo, 37' R. Alberti, Mastri.

**ARONA:** Broccoli, Zenda, Turconi, Piretti, Bortolotti, Rignetti, 15' del 25' Alberti, Calzavara, Turconi, Zenda, Carotti.

Arbitro: Alberti.

## BIELLESE FALLISCE UN RIGORE POI CADE

Al Treviso è bastato un quarto d'ora di buon gioco e una rete a segno e pochi minuti dall'inizio della ripresa. Abbagliato per aggiudicarsi l'intera partita. Un risultato che premia il bianco-rossi e il Biellese. Inghilterra ai confronti. Biellese che ha avuto una enorme mole di gioco, rimanendo in un pareggio padrona del centrocampo.

A turno i Biellese, Meina, La Fiorina, Borella si sono trovati in area. Abbagliato al piede, l'occasione Biellese, sempre mancata negli occasioni. O per via di un'occasione che li ha portati a ricercare la rete, o per mancanza di concentrazione. Le azioni Biellese si sono svolte contro il solido muro della difesa trevisana che ha tenuto a bada gli ospiti, oppure si sono concluse con dei tiracci fuori lo specchio della porta difesa da Antonelli.

Soltanto in due occasioni i Biellese si sono presentati al secondo minuto del primo tempo. Grani, bene imballato da Consoli, al 10' liberato di Donati, diretto al centro, ed è stato colpito dall'incrocio del pallone e poi rimbalzato a lato.

Più grave pericolo hanno corso i padroni di casa quando l'arbitro Quagliotti ha decretato al 15' il primo tempo un rigore per Biellese, ma non è riuscito a segnare. Il pallone, lanciato in area di Meina, ha battuto la massima punizione ma il pallone, calciato con l'interno, è finito fuori. Tripoldi sugli spalti fra i sostenitori trevisani, disappuntati fra i tifosi che sono arrivati da Biella per seguire la squadra in trasferta.

Nel secondo tempo i bianco-

rossi sono scesi in campo con maggiore determinazione ed al 65' è andato il gol: dal limite dell'area Abbagliato ha calcato un pallone a parabola che è andato ad segno alla porta. Accorati, incolpabile perché coperto dal compagno.

La Biellese è stata in avanti per conquistare almeno il pareggio ma con idee meno chiare e troppo poca determinazione. La partita non ha più avuto spunti notevoli. All'uscita gli spogliatoi Gori, allenatore

Biellese, ha affermato che, in fondo, il pareggio ottenuto è risultato più agevole. «Certo — ha però aggiunto — non bisognerebbe sbagliare gol come abbiamo fatto noi. Comunque la battuta di arresto non pregiudica nulla. I nostri obiettivi sono a regime quelli di vincere il campionato: siamo a quota quattro punti. In portofoglio media inglese».

Del canto suo Destro, trainer del Treviso, raggiunto per il bel risultato, ha annunciato: «Abbiamo giocato poco, è vero, ma abbiamo voluto giocare così perché contro la Biellese l'unica arma per spuntarla era quella del calcio». Con il numero sette è infatti sceso in campo Donati che è un mediano e il centro di Grani.

Quagliotti (Luigi) ha indossato la maglia numero undici e si è fermato a centrocampo ad arginare i vespanti attaccanti. Donati ed Abbagliato, che portavano a turno in difesa.

Abbagliato imbrigliato a loro, ha sottolineato Destro: «c'è stato anche un pizzico di fortuna: quella che non abbiamo avuto domenica».

Arbitro: Alberti.

Marcatore: Abbagliato 65'.

### Situazione

#### Girone A

Oleggio-Arona	2-1
Biellese-Castelletto	2-1
Juve Domus-Villadossola	2-3
Anpi Elter-Verbania	1-1
Grignasco-Galliate	1-2
Treviso-Biellese	1-0
Crescentino-Ponzone	1-4
Gozzano-Monferrato	5-2

**Classifica Meina e Oleggio**  
Punti 15: Arona, Juve Domus, Biellese, Anpi Elter, Treviso e 14: Crescentino e Villadossola. 13: Ponzone e Grignasco. 12: Castelletto e Verbania. 11: Galliate e Monferrato.

**Prossimo turno (14' giornata, domenica 20/10, ore 14 e 16):** Arona-Crescentino; Verbania-Meina; Anpi Elter; Ponzone-Juve Domus; Castelletto-Gozzano; Biellese-Treviso; Biellese-Oleggio; Monferrato-Grignasco.

#### Lorenzo Boca

Treviso: Antonelli; Marini (Quagliotti Giuseppe dal 73'); Meina: Canto, Marconi, Marconi; Donati, Fumagalli, Destro, Abbagliato, Quagliotti (Luigi).

Biellese: Accorati; Valerio; Romagnolo; Meina, Cantoni, Clemente; Borella, Consoli, Grani, La Fiorina, 15' del 25' Marchetti.

Arbitro: Quagliotti. Treviso.

Marcatore: Abbagliato 65'.

### L'acuto di Canto

(g.d.) Bruno Canto, classe 1942, impiegato di banca napoleone, la domenica, «libero» alla Beckenbauer del Treviso. E' questo il nostro più personaggio della domenica, l'eroe di questo calcio dilettantistico che i tifosi sui campi della provincia e che ne tanto addormenta gentilmente vera.

Canto, dodici anni in terra di Meina, è ormai il beniamino della platea calcistica. Dopo aver lasciato gli anni Bruno ha vestito con la maglia bianconera della Biellese (in C) interpretando in maniera d'eroe la sua comparsa nella Biellese. Frequenti e tempestive scritte in difesa e con gli occhi puntati al gol. Dopo un'altra parentesi a Vigevano, Canto vola verso l'appendice in scarpe al chiodo: l'ha voluta a tutti i costi «marciata» Treviso e l'Ar. 58, con l'entusiasmo sempre, ha guidato l'area bianconera alla vittoria contro la Biellese. Buon sangue non mente.

## LE ALTRE PARTITE

### GOZZANO 5 MONFERRATO 1

10 m. Festa gol per il Gozzano, che ha battuto in casa il Monferrato. I bianchi hanno sfogato un'ottima mezza, inducendo così a prevedere altri successi, giustamente attesi dal locale.

Marcatore: Marotti (11'), al 16' e al 20'; autore del Monferrato al 40'; al 55' segna Mazzoni. Il Monferrato: Borgini, 15' del 25' Gozzano; 15' del 25' Marotti.

**Gozzano:** Ciani, Bignami, Gori, Guidetti, Maroni, Vanni; Borgini, Ramoni, Gioielli, Scarpellini, Marotti. **Monferrato:** Zoppi, Cravero, Mazzoni, 15' del 25' Balzani, Mondracchini, Giussani, Maccarini, Felucci. **Arbitro:** Cavallaro.

### GRIGNASCO 1 GALLIATE 1

Il risultato è stato raggiunto a sette minuti appena dal calcio d'inizio. Scattati, ha dato una punizione dal limite ed il pallone si è imballato alla spalla di Airola che, coperto dai compagni non ha potuto intervenire. Poi il resto la partita non ha riservato alcuna sorpresa con il risultato sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio. Ma la difesa Grignasco non ha ceduto.

**Grignasco:** Ferro, Stoppa, Andreotti, Pantaleoni, Scattati, Mortarini, Comazzi, Bivis, Codacci, Bergami, Nicolò. **Galliate:** Airoldi, Ferro, Meina, Balzani, 15' del 25' Scattati, Zandoli, 15' del 25' Scattati, Rustio. **Arbitro:** Sarpi.

### JUVE DOMUS 1 VILLADOSSOLA 3

Il primo tempo si è svolto in un'atmosfera di tensione. La Juventus Domus in vantaggio per 2 a 0. Il Villadossola, trascinata dall'ex, Scesa ha rimontato in vantaggio, sfoderando l'intera porta.

**Juve Domus:** Marconi, Azzoni, Ulla, Tessa, Camarini; Chidi, Carri, Polli, 15' del 25' Festina, Scattati, Gini. **Villadossola:** Gobbi, Mazzoni, Barozzi, Ballo, Pirelli, Mortarini, Zuccheri (dal 15' del 25' Scesa), Fossati, Prandoni, Del Vesovo, Tabaroni.

**Arbitro:** Palatini. **Marcatore:** Carri (10') al 31'; Gini (15') al 35'; autore del Villadossola al 45'; Ballo (V) al 55'; Tabaroni (V) al 75'.

### MEINA 2 CASTELLETO 1

10 m. Prima partita del lato tecnico, per i troppi falli tollerati dall'arbitro. Il nero campanile della due compagnie in una l'incanto nervoso e cattivo. Meina le ha annoverate.

**Meina:** Bolognini, Todini, Mortarini, Gattin, Torsello, Nesi, Torsello, Fagnoli, Gioria, Thella, Polidori 12' Cariggioli. **Castelletto:** De Grandis, Magagnoli, Zuppi, Feltri, Frattini, Faccinella, Arlotti, Rossi, Chiodini, Minella, Benini 12' Riva.

**Arbitro:** Faggi.

**15' del 25' primo tempo:** al 2' Torsello (M), al 9' Gioria (M), al 15' Frattini (C).

### ANPI ELTER 1 VERBANIA 1

10 m. Risultato giusto secondo le aspettative. L'Anpi Elter è rimasta nella porta, mentre il Verbania ha dimostrato di non essere ancora in buone condizioni di forma. Al 5' Clever porta in vantaggio gli ospiti. Al 62' i valdostani pareggiano con un rigore di Cappellari.

**Anpi Elter:** Valacchi, Daniele, Fossati, Loano, Bianchini, Dandrea, Placencia, Todocchia (Borrelli), Eridano, Cappellari, Agazzi. **Verbania:** Ciampigliotti, Calimberti, Galardi, Covra, Cugnoni, Zuppi (Lupatini), Reali, Sacchi, Clerici, Cella, Polleggi, Agazzi.

**Arbitro:** Ballini.

### CRESCENTINO 1 PONZONE 1

10 m. Prima sconfitta interna del Crescentino. Battuto, vittoriosamente. Ponzone che ha conquistato i primi due punti. Il Crescentino (C) 1'; Polista (P) 1'; Biella (P) 27'. Eri goni (P) 41' e 44'.

**Crescentino:** Lucan, Sanna, Tapparo, Pollo, Forti, Chidi, Siriglia, 15' del 25' Gini, Pletti, Montuoro.

**Ponzone:** Bagna, Zingoni, Simona, Milan, Montecchi, Polato, Biella, Costanzo, D'Amore, Grigori.

**Arbitro:** Crociani.

## Renault 5. La cittadina che ti porta in capo al mondo.



Da lire 1.320.000 + IVA.

Renault 5, la vettura estera più venduta in Italia, fa più di 600 km. con un pieno a 100 all'ora. Due versioni: L, 850 cc, 125 km/h. TL, 950 cc, 140 km/h. freni a disco.



## il grissotto non è un cane bassotto

**LANCAR**  
CONCESSIONARIA  
**AUTOBIANCHI A112**  
REGINA MARGHERITA, 270







# Auto

# Campioni e "mostri", girano l'Italia

**PAKISTAN**

## Grandi a quota magica

l'agitazione dei partiti di massa. Il partito italiano ha anche cominciato allo stesso modo, vincendo e dominando, il campionato che ha messo in primissimo fila, secondo tradizione, a considerarsi la scuderia veneta e milanese hanno segnato 103 punti a testa, in un sintipio facile scordio concluso contro avversari che l'abbidano quattro per i campioni d'Italia e la faq per l'innocenti non potevano certo essere testati si « grandi ». Appena al di sotto della magica quota cente è rimasta la Forst, degna rivale delle prime due classificata dell'anno scorso, terza forma della nostra pallacanestro ormai natura per finalmente al gioco: la Forst si è fermata a 88 punti ma giocava in trasferta a Roma, (contro la scuderia lhp) e ha comunque fatto ottima figura.

Come testimoniano i punteggi a stata una gestione lucida per le « grandi », non per le « piccole », che sono state penalizzate e abbandonate, soprattutto il post-industrialismo di Kim Hughes, l'americano nuovo dell'Innocenti che ha realizzato 23 punti con una redditività percentuale (14 contro i 24 italiani) e 25 contro ai rivali, i giapponesi d'America, del resto, hanno fatto le pare di mezzo: su tutti i campi: spacciatosi, ci si attendeva il colosso dalla Benetton, i punti segnati contro il Brina e di Mac Millan, il cannone bianco della Syndyne, i punti (Caccio), le loro classi: il loro non ha potuto eguagliare l'impatto con il basket di casa nostra, 20 punti (e a volte abbassano scordando per gli assi) (benetton) rispetto a quello (benetton) che si pratica negli Stati

■ Gli americani «nuovi» hanno un'attitudine, non è che i «vecchi» siamo stati da tempo. Per esempio Bob Morse, scaltro e principista, dall'orgia e dalla serie A, ha fatto in cinque anni i suoi punti: puntare ancora al primo ministro, a Lladro, a Hitler, a Bernhard, a Jura hanno ingenuo i suoi nel tabellone dei comitati mensili e segna. Tra gli italiani note di questo per Moro e di Nazisti, i due «piccoli» e di farai grandi protagonisti nella villeggia di Roma, per Tanassi (24 punti molto importanti per l'orgia contro la Mobilitazione) e per Paolo Bianchi, un'azione dell'azione ■ in questa stagione ■ una definitiva affermazione.

**Antonio Taverozzi**

**Michela Fogu**

## EXILIADO

## Moser per un pugno di franchi

Due belgi e due italiani  
i dominatori del Giro di  
Lombardia. Naturalmente  
primo e secondo i due  
belgi, perché in questi ca-  
si, ■■■■■ tempo, il ri-  
sultato è inattuabile.  
Nessuna sorpresa quindi  
in questo ■■■■■. Invece  
sorpresa relativa che si sta  
riguarda il nome dei due  
italiani: tutti aspettavano  
Moser e Gimondi, gli ap-  
plausi invece ■■■■■ andati  
a Conil e Perletto. ■■■■■ re-  
sta tuttavia da dimostra-  
re che il cambio ■■■■■ poi  
considerarsi una noti-  
cia inutile ■■■■■ perché i  
due ■■■■■ più giovanissimi  
attivi — lombardo il pri-  
mo, ligure l'altro — sono  
reduci da una stagione  
senz'altro eccezionale.  
Perletto ■■■■■ (titolare  
della tappa di Sanremo al  
Giro) ieri si è anche ■■■■■-  
cesso il tempo di battere,  
Gimondi e Moser nella  
corsa di Loppagno

**Rezo omaggio** ■ **valere**  
dei due primi italiani di  
e Lombardo a resta però  
il fatto che, sia l'uno che  
l'altro, hanno dei precisi  
limiti, non soavità che  
per l'età. La nobilissima  
di chiucchi ■ invece  
era considerata — con e-  
vidente profezione sul fu-  
turo del nostro cinema —  
la corsa della verità  
per Francesco Moser ■  
giocattolino testino  
si attenda in conferenza  
della apertura di avere fi-  
nalmente ritrovato — un  
grande finisseur (di stato-  
no) flamingo, per inter-  
detti: almeno per le clas-  
tiche in Italia, Francesco  
però stenta a mancato  
all'opera

Più risultato confortante che la semplice abitudine della carne consumata, estrinseca al calore ■ Maxx, ma nello stesso tempo queste cause derivano aperte ■ occhi al suo pazzo ed ■ chi lo guida perché in alcune ■ ribellato ■ e ripreso. Le classi si misurano anche da certi comportamenti. Infatti la sconfitta francese si andava a cercare, ma ■ addirittura costruita da solo Perché, mentre attraversava uno splendido periodo ■ far ■ culminare nella sua grande vittoria di dieci giorni fa al tiro dell'Emilio, il ragazzo ha scappato tutto per un pugno ■ franchi. Attratti dall'ingaggio del G. P. della Nazione si è abbandonato all'impetuosa fatica ■ quasi 500 km a cronometro solo pochi giorni prima della "Lombardia". Il risultato ora s'è visto, ma era prevedibile già dal momento ■ cui aveva accettato, con ■ trasferta in Francia, di mettere e regalare uno stato ■ grazia irrispettibile

Giuliano Califano



Questo è il prototipo Fiat Abarth X 1/9, con motore 4 cilindri 1000: è uno dei « mostri » protagonisti del Giro d'Italia.

Clay Regazzoni, Arturo Merzario, Andrea De Adamich, Carlo Facelli, la nuova Abart 930 Pininfarina, ■ X 1/5 ■ motore ■ involge, la Stratos con turbocompressore: campionesi e «mostri» posanti cominceranno domani a ■ ■ ■ ■ ■ Giro ■, ■ e ■ alto ■ ■ ■ ■ ■ duca verso lo sport, verso l'automobile, ■ ■ ■ ■ ■ tutto un operoso settore che ■ ■ ■ ■ ■ dibatte fra gravi difficoltà.

**Il Gm d'Italia** ■■■■■  
l'anno scorso ed ebbe subito ■■■■■. ■■ formulapleque: gare in circuito e cronoscelite, nomodi trasferimenti da un autodromo all'altro, da un certo percorso di maneggi al successo ■■■■■. Una formula moderna, più velocistica che regolamentistica. In grado di portare ■■ canotto del grande pubblico molti protagonisti della stagione, vuol uomini suoi vincitori.

Stavolla il «Giro», che viene organizzato dall'A.C. Torino, è il contributo della Fiat e dell'Aisip, è più ampio, più bello e completo di quello del Giro. Era- vamo alla prima edizione. Da Torino si va sino a Valletta, cioè sino a Roma, toccando celebri corse in salita del Nord e del Centro Italia, esibendo autodromi vecchi e nuovi con gloriosi impianti per l'entusiasmo di tutti appassionati.

« Sarà una gita divertente », dice Regazzoni. Il ■■■■ ■■ ha bisogno di « distinguersi » un po' dopo la lunga « combattuta lotta con Filligaldi per il ■■■■. Il

**vice-campione del mondo**  
ha preso un « muletto » dal-  
la ■ 1/9 e, in coppia con  
Maccaluso, ha girato a ■  
stra e sinistra per contene-  
re almeno qualche borseggiatore.

Regazzoni non ha velleità di [ ] La Ferrari [ ] prestato alla Fiat-Abarth con [ ] simpatico gesto e lo svizzero dovrà apportare il peso della sua esperienza in questo che, in fondo, è solo un collaudo in gara.

della piccola e grintosa vettura che Fiat ed AbARTH hanno realizzato insieme. Dalla X 1/9 ci si attendono interessanti sviluppi e Clay, tra una frenata ed una accelerata, esprimerà i suoi autorevoli

Anche il giovane Borchel-  
li 22 anni X 1/9, mentre  
Lele Pinto guida un 124  
Rally messo a punto per le  
particolari caratteristiche  
di Gira e Giorgio Pinto  
alla guida dell'agoradio lo G30.

## Cinque tappe

5) 2° Giro d'Italia su ericcole in cinque tappe. Partenza domani da Torino (Museo dell'Auto, ore 7), arriva sabato sera sempre a Torino. I concorrenti dovranno percorrere km 2013, con 12 prove speciali di velocità (4 in salita, per un totale di km 38,7, e 8 in circuito, per km 456).

**TORINO-IMOLA** (km 575) — Da Torino ■ Bestiara, poi a Casale ed arrivo all'aeroporto Dino Ferrari ■ Imola. Cronascala Casale-Bestiarum (km 10,4, mm 8,40 circa), corsa sulla pista di Morano Po (25 giri, km 81,3, mm 13). Stop ad Imola alle 22.

2 **INOLA-MISANO** (km 248) — Mercoledì, via alle 6,30, da Inola a Scarpiera, a San Marino ed arriva a Misano (19,30).  
Corse ad Inola (15 gir. ■ 752, ore 7) ed al Mugello (15 gir. km ■■■, ore 12).

2 MISANO-VALLELUNGA (km 393) — Giovedì, via Mla 5,30, da Misano a Pieve S. Stefano, Magione e creata a Valfellunga (Roma) con arrivo Mla 20.30. Corsa a Misano (15 giri, km 52,2, ore 71, cronometro Pieve S. Stefano-Passo della Spina (km 19,5, ore 11.47), corsa a Magione (25 giri, km 44,2, ore 151).

4 VALLELUNGA-PARMA (km 505) — Venerdì, via alle 9,30, da Valletunga a Montebianco, Poggioneri, Lucra, Fontemoli, con arrivo alle 20,30. Cora a Valletunga (15 giri, km 47,8, ore 1), cronoscalata 5, Giorgio-Colonetti (km 7,8, ore 11,32) e Quaracchi-Giude Fioranini (km 8,2, ore 58).

5) **PARMA-TORINO** (jun 134) — Sabato, via alle 7, da Parma a Varano, [ ] a Torino (stop Biella alle 20.30). Corsa a [ ] rano (26 giri, km [ ] ore 14.25) a Monza [ ] giri, km 48,1, ore 14.20.

**NEL MONDO TUTTE LE DISTANTE SONO STATE SUPERATE TRAMITE LINCOLN**

## IL LINGUAGGIO

**SUPERALA EDIZIONE**

# '20 ORE

• INGLESE • FRANCESE

• TEMESCO • MUSCO

• SPAGNOLO

I Corsi "Discografici" "20 DAF" Globe Music sono i più validi e completi del mondo. La loro particolare strutturazione è tale da consentire sia l'approfondimento pratico della lingua straniera mediante l'ascolto, secondo dei dischi e di acquisizione, con uno studio più accurato, la padronanza assoluta.

**NELLE  
EDICOLE**

**CORSO 52 DISCHI ■ 10 FASCICOLI ■ IN VENDITA A ■ 1.990 ■ SETTIMANALI NELLE EDICOLE A L. 950 DAL 22 OTTOBRE**



## Macario (sr. e jr.) in prosa e alla tv

Alberto Macario, figlio di Ermilio, è tornato al teatro dopo 13 anni. Da allora lo ricordano, esordiente minore, a fianco del celebre padre, in una commedia sulla Bela Berta inscenata in occasione del festeggiamento per l'81. Oggi il giovane Macario, che ha fatto il suo debutto in prosa, è tornato a teatro con un'opera di prosa, "La casa di Macario", che sarà messa in scena dal teatro di prosa di Macario, che sarà messo in scena dal teatro di prosa di Macario.

Che cosa significa inscenare con un'opera di prosa? Dicono che in una certa maniera di muoversi, lo ricordo mio padre. Questo non avviene per inscenare, ma per inscenare. È un fatto naturale, tra genitori e figli. Dico di più: credo che come impressione sia la porta dietro la quale, quando vivo, si è conosciuti. Il suo fantastico mondo della rivista del dopoguerra, che un attore come lui, il fatto stesso di frequentarlo diventa un autentico apprendimento culturale. Per tutti, anche per altri che lo hanno dimenticato.

Con Macario quindi si misura, necessariamente. Fino a che punto, e in quale misura? Lui è diverso ogni sera, a seconda degli umori del pubblico. Di solito il coinvolgimento del pubblico avviene attraverso la qualità del testo e l'interpretazione della compagnia unita dall'intervento. Qui siamo in un altro campo. Il teatro di Macario esiste solo per la persona di Macario. È lui che scatena con ogni mezzo le reazioni del pubblico e lo porta alla risata, all'applauso. Grazie a questo, che si trova a suo fianco, imparte lezioni a chi lo vede. Così cade la solita barriera che si era tra il pubblico e il teatro.

Macario jr. segue la tradizione ma non dimentica i giovani suoi coetanei, quelli «veri». Elenco alla rinfusa: Ruffini, e Polanski. L'azienda macariana è Larky men, il western italiano e la storia tipo Mafalda. Ritiene che questi nomi e questi spettacoli concedano il divertimento e stimolino la comunicazione personalmente. Alberto Macario.



Alberto Macario

rio seguirà una via in parte diversa, attraverso una serie di telefoni più scritti e destinati ad essere girati in colore, con il titolo "Commedia Italiana".

Padre e figlio lavoreranno insieme «per divertire i semplici e impenitenti intellettuali». Al giovane Alberto il compito di preparare un terreno finalmente nuovo per il «commediante» di Ermilio.

## "Gesù" di Dreyer prima al Regio

Il regista Aldo Trionfo e il protagonista Franco Franchini presentano alle 21, Teatro Regio, il "Gesù" di Dreyer per l'inaugurazione della stagione dello Stabile torinese.

## Morto Ed Sullivan noto showman

New York, 14 ottobre. Ed Sullivan, forse il più noto e popolare presentatore della televisione americana, è deceduto per cancro in un ospedale di New York. Aveva 72 anni. Aveva dato inizio al programma di varietà intitolato "Ed Sullivan Show" nel 1948.

Brasilia, 14 ottobre. Vinícius De Moraes, il noto cantautore e poeta creatore della "Bossa nova", è stato sospeso per tre giorni dall'attività artistica dall'autorità di polizia brasiliana. La censura è stata provocata da alcune parole di Moraes durante un concerto, giudicate «sconvenienti» e dall'aver esordito una sua canzone non ancora autorizzata.

Hollywood, 14 ottobre. Le riprese del film su "Wounded Knee" interpretato da Marisa Brando e diretto da John Foreman, cominceranno a novembre. Tutto il ricavato del film sarà devoluto ai vari movimenti per i diritti civili degli indiani.

## STASERA TV

# SCANDALO IN CLASSE

PRIMO CANALE: il film "La calunnia" di Wyler, con Miriam Hopkins e Merle Oberon - SECONDO CANALE: Bejart presenta "Romeo e Giulietta" di Berlioz

## SUL PRIMO CANALE

- 17,15 Per i più piccoli (Il gioco delle cose; replica)
- 17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Emil)
- 18,45 Gli amici dell'uomo (Il loro mare; terza puntata)
- 19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
- 20— Telegiornale
- 20,40 William Wyler: la tecnica del successo (La calunnia; film)



Merle Oberon dolce maestra calunniata nel film

Incominciò di fatto la "personale" del regista americano-hollywoodiano William Wyler, apertosi una settimana fa da un film del quale era responsabile solamente degli ultimi dieci minuti di proiezione. Gli altri 95 erano di Howard Hawks, che aveva abbandonato le riprese dopo un furioso litigio con il produttore Sam Goldwyn. Questo LA CALUNNIA (titolo originale: "The Sign"), che doveva nel 1935, è invece ben suo. Ricavato da una commedia di Lilian Hellman che raccontava la ben più scabrosa storia di una accusa di rapporti omosessuali, il film ripiega su una vicenda più edificatoria.

A mettere in moto la perla di Hollywood della "noir province" dei segreti vizi (Hans George Clouzot ha dipinto quella francese nel "Curvo"). Ettore Scola nella italiana nel "Commissario Maigret" è la moquette di Maigret, all'epoca, in una cittadina del Middle West, d'una nuova scuola, privata femminile, aperta da due giovani neolaureate, con i sussidi della sua facoltosa nonna. Indispettito da alcune puritane che lo sono state giustamente indotte, la piccola strega si vendica propalando a carico delle sue educatrici calunnie enormi ed infamanti per quanto sorrette da fragili apparenze. C'è un'ambigua situazione de-

terminata dal fidanzamento di una delle due insegnanti con un giovane medico del quale anche l'altra è innamorata. I sentimenti non si possono nascondere a Maigret, l'imperscrutabilità di certi bambini, l'insidia, l'indovina o, non bastando, inventa.

A convalidare le sue osservazioni costringe un'amicizia, una sabbia e delle voci delle due bambine (le voci "innocenti") lo scandalo dilaga fra l'indignazione del bembesante. Trattati da tanti come appalti, il medico e le due maestre riusciranno infine a far trionfare la propria innocenza e riconoscere una rispettabilità senza macchie, ma si allontaneranno al più presto da quel mondo al vizio, alla ricerca di un luogo dove dimenticare l'offesa sofferta.

La storia, per quanto mutilata, è stata trattata da Wyler con grande intuito e talento realistico, giustamente associati dall'interpretazione. Questa è affidata alla bionda Miriam Hopkins, la più uniformemente delle dive degli anni trenta (che molti vecchi ammiratori rivedranno certo con emozione) ed alla bruna Merle Oberon, dalla solistica bellezza, qui in una delle più lodate prestazioni. Joel McCrea è il protagonista maschile.

Ricorderemo che in epoca più permissiva (1962) Wyler volle prendersi una rivincita sulla cattura ripetendo il film nella sua stessa originale che rispettava la versione degli inaspettati rapporti tra le due maestre. Il "censore" si valeva stavolta di una coppia di attrici di gran nome, quella Shirley Mac Laine ed Audrey Hepburn.

22,30 Prima visione  
22,45 Telegiornale

## SUL SECONDO CANALE

- 18,45 Telegiornale sport
- 19— Le evasioni celebri (Lo schiavo gallico; replica)
- 20— Ritratto d'autore (Aspetti della scultura figurativa: Luciano Minguzzi; replica)
- 20,30 Telegiornale
- 21— Speciali del Premio Italia (Gran Bretagna: Eravamo tutti uno)

La rassegna di Speciali del Premio Italia si conclude con il bel documentario ERAVAMO TUTTI UNO di Ken Ashton, della Thames Television-britannica premiato a Torino nel 1972. Si tratta forse dell'ultimo documento sul modo di vivere del "cockney". I popolari della vecchia Londra ormai quasi del tutto dispersi per la demolizione e la

completa ristrutturazione dei loro quartieri. E' su uno di questi, Bermondsey, che si è svolta l'attenzione del giornalista inglese Ken Ashton, che ne ha colto due anni fa i residui aspetti caratteriali, le tradizioni, i ricordi. Sono state registrate anche le testimonianze degli eredi di Bermondsey nella nuova Londra popolare, costruiti al più totale isolamento nella "perfetta" geometria delle moderne strutture urbane. Dalle interviste non viene certo fuori il rimpianto per la vita grama del passato, ma per una solidarietà umana ormai scomparsa, che univa nel comune affanno per sbarcare il lunario giovani e vecchi del quartiere.

22— Rassegna di balletti (Romeo e Giulietta; replica)

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Super (La Mille Miglia); 12,55: Rancore; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccoli; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Super (Documenti di storia contemporanea); 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Senza uscita - Inchiesta in casa Kluge (prima puntata); 22: jazz concerto.

## OGGI ALLA TV SVIZZERA

18— Per i bambini  
18,35 «Pigiama a righe... e collare rosso», documentario della serie «Sopravvivenza»  
19,30 Telegiornale  
19,45 Obiettivo sport  
20,10 Si ritorna, prego

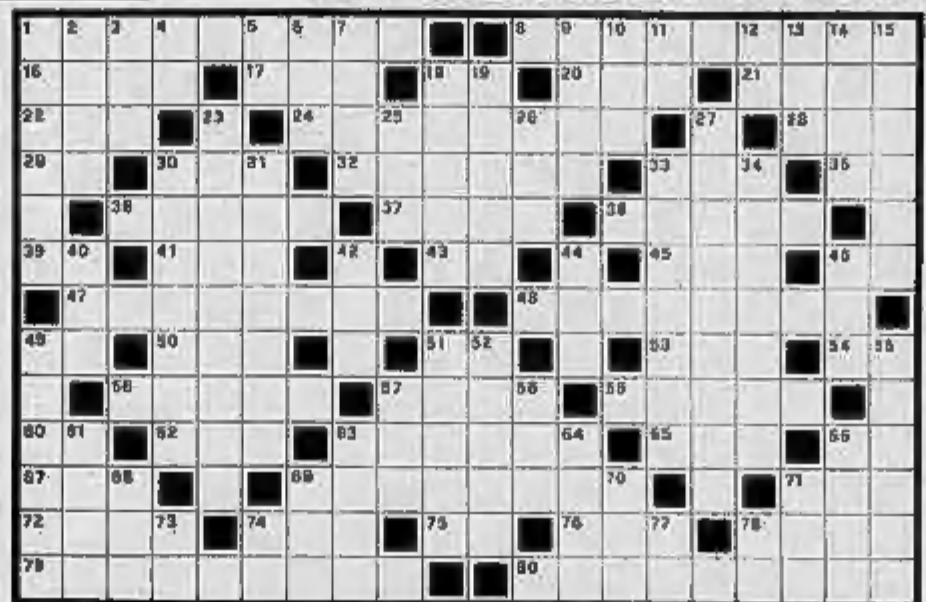
## OGGI ALLA RADIO

nazionale  
Giornale radio: ore 14, 15, 17, 18, 21, 22,40  
17,05 Filatelia  
17,40 Programma per ragazzi  
18— Musica in  
18,30 Quelli del cabaret  
20,20 Ornella Vanoni presenta: Amici o ritorno  
21,15 L'apoteosi  
21,45 Silvio Gili presenta: Cantastorie 74  
22,15 XX Secolo  
22,30 Rassegna di solisti

secondo  
Giornale radio: ore 15,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30  
14— Su di giri (canzoni)  
14,30 Trasmissioni regionali  
15— Pura interregional  
15,40 Canali  
17,30 Speciale G.R.  
17,50 Chiama Roma 3131  
19,35 Obiettivo ad una voce: Giulietta Simionato in «L'italiana in Algeri»  
22,50 L'uomo della notte

terzo  
Giornale radio: ore 21  
15,30 Telegiornale  
16— Itezzari sinfonici  
17,10 Centri di casa nostra  
17,25 «Ave Maria» di Salvatore Allago  
18,45 Piccolo pianista  
20,05 Agnès Borel al bivio  
20,20 Il clavicembalo oggi  
21,30 «Il lungo e impossibile» viaggio intorno a Nora Helmer.

## RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Moto popolare; 8. Assoluta mancanza d'etere; 16. 11 fondatore della città di Lavinio; 17. Il più prezioso tra i metalli; 18. Iniziali dell'editore Albertini; 23. Autunno; 24. Una banda di malviventi; 25. La nostra Criside Rossa (sigla); 54. E' composta di carbonio, ossigeno, idrogeno, azoto, fosforo e zolfo; 58. Colpevole; 62. Braccio delle formiche del Braille; 63. Scrittore statunitense; 65. Antico abitanti della Campania; 66. E' intitolata ciascuna ad un personaggio o ad una città; 68. Sussidio; 69. Ciò che resta dalla spremitura delle olive; 71. La più antica regione d'Italia; 72. Con l'ha ottiene il sugello; 73. Così, al centro; 81. Era la firma di Tolstoj; 82. Ovest-Est; 83. Segnale di fermata; 84. Medico; 87. Una società che s'introduce nella vecchiaia; 88. Un compianto contro chi è in grado del potere; 89. Preghiere astrolitiche; 90. Amò Galateo; 91. Militequanta in cifre romane; 93. La personalizzazione della Terra; 94. Ieremia; 96. Avanzo di sigaretta; 97. Si sgrana dalla pancia; 98. Grande agglomerato urbano; 99. Associazione Nazionale; 99. Esclamazione di dolore; 99. Un amaro, tonico liquor; 99. Prende che vale eresia; 99. Il nome che bugia Torino; 99. Profano di molti cognomi scandinavi; 99. Città della Toscana, in provincia di Pisa; 99. Si avvia la recitata per istruzione; 99. Nome di vari principi russi; 99. Titolo inglese di nobiltà; 99. Rite Autunno; 99. Arcobaleno poetico; 99. 54 profeta in sala; 99. Armonia di preparazioni; 99. 11 dio romano della vendetta.

VERTICALI: 1. Il più anziano dei mitologi; 2. La sala sulla Croce; 3. Mezza dottrina; 4. Osservazione Aerea; 5. La prima nota; 6. Il nome della Fiuminella; 7. Storico comico in provincia di Napoli; 8. Gesù il moltiplicatore delle pani; 9. Aversorio di tempi; 10. La fine della... gazzarra; 12. In mezzo al... rigio; 12. Aveva un tempo pieno poleri in Rissida; 14. Appese per gli spacci; 15. Il mese delle feste; 16. Ha una sala palato; 18. Il più dolce dei sentimenti; 23. In lotta con i Capuleti; 25. Con l'ascello, nella grotta del nato Bambino; 26. Istituto Nazionale Assicurazioni (sigla); 27. Fu amata da Cesare; 30. Pubblicità di agenzie e giornali; 31. Corti frutti come le banane e gli ananas; 31. Si inizia con la perfidia; 34. Niente lo stato, riflettuto; 40. 24 portano a quella fin sui campi di neve; 52. Numero perfetto; 54. Titolo sacerdotale; 58. Negazione assoluta; 58. Uno dei tre mesi dell'anno; 61. Il dio guerriero; 62. Quella più breve è la religione; 63. Colla aerea composta di due o più gruppi; 67. Il nome di un ferraro; 68. Tizio di antichità notai; 69. Falcene gli zecani; 69. I buchi... delle aratri; 69. Combinazione al gioco del poker; 69. Si mette a sostegno della viti; 69. Figlio di Noe; 71. L'uomo... per Virgilio; 75. Fiume della Francia, affluente dell'Alto; 75. Vecchio del poker; 75. La comandi del... nome; 76. Solitamento; 77. Istituto Universitario; 78. Precede sei, sulla scala.

Le rubriche degli scacchi,  
della dama e del bridge  
saranno riprese da domani

## SCACCHI

### Memorial Ghebard



Il vicedirettore della Stampa, Tino Neriotti, premia Mario Pilon, vincitore dell'Open in memoria del maestro Angelo Ghebard, durante la cerimonia svolta al Circolo «La Stampa» a conclusione del torneo (f. La Stampa)

Partecipò ad una gara di scacchi come il secondo Torneo Open Memorial M. Angelo Ghebard, una vecchia gloria dello scacchismo torinese, a senza dubbio un'avventura.

Per due mesi una cinquantina di giocatori si sono scontrati al tavolo da gioco nel salotto del Circolo Aziendale «La Stampa» in una prova di resistenza e di concentrazione. Il resoconto della manifestazione potrebbe essere riassunto così: di una corsa scacchistica, in cui non vi sono grappi ma ogni gara per se stessa. Fuglio, ineguaglianti, le situazioni scacchistiche. Tutto questo riportato vivacemente sopra un grande tabellone, ridotto in forma di numeri. Alla fine, per i migliori, il successo al computer, ed è la cronaca d'oggi.

Il primo ed ultimo ad a dirigere al tavolo della promozione

Ferruccio Pezzuto



## la grande tradizione del brandy



Tre grandi brandy,  
tre aromi diversi, tre  
eccellenti interpretazioni  
della lunga tradizione  
Stock.

Stock 84,  
se al tuo brandy chiedi  
un gusto secco e  
generoso.  
Royalstock,  
se lo preferisci delicato  
e ricco di aroma.  
Stock Original,  
se la vuoi schietto  
e vigoroso.



**Martedì  
15****TV****Primo Canale**

- 12.30 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
«La Mille Miglia»  
Terza puntata
- 12.55 **BLANCONERO**  
a cura di Giuseppe Giacomazzo
- 13.25 **IL TEMPO IN ITALIA**
- 13.30 **TELEGIORNALE**  
OGGI AL PARLAMENTO  
(prima edizione)
- 17 — **TELEGIORNALE**
- 17.15 **PER I PIU' PICCOLI**  
I NOSTRI AMICI ANIMALI  
«Gli uccelli»
- 17.45 **LA TV DEI RAGAZZI**  
GENTE DELLE LANGHE  
«L'eremita»  
da un racconto di Cesare Pavese
- 18.45 **SAPERE**  
«Documenti di storia contemporanea» a cura di Nicola Caracciolo  
Prima puntata
- 19.15 **LA FEDE OGGI**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 20 — **TELEGIORNALE**
- 20.40 **SENZA USCITA**  
di Enrico Roda  
«Inchiesta su Emma Kluger»  
Prima puntata
- 21.45 **SULLA ROTTA DI SUEZ**  
Un programma di Valerio Capotondo e Mario Foglietti
- 22.45 **TELEGIORNALE**  
Edizione della notte  
CHE TEMPO FA

**Secondo Canale**

- 18.15 **NOTIZIE TV**
- 18.25 **NUOVI ALFABETI**
- 19 — **TARAN E IL COCCODRILLO**  
Bianco: film con Gianni Morris
- 20 — **RITRATTO D'AUTORE**  
TELEGIORNALE
- 21 — **ANGOLA INDELLIBILI**  
«Gli anni del bulo»
- 22 — **SAZE CONCERTO**  
a cura di Tullio Del Colle

**TV SVIZZERA**

- 18 — **PER I RAGAZZI**
- 18.55 **LA BELLETA'**  
Trasmissione dedicata alle persone anziane
- 19.45 **PAGINE APERTE**
- 20.10 **IL HEAVY**
- 21 — **FBI CONTRO GANGSTERS**  
film con Don Murray, Dana Elcar e Richard
- 22.35 **JAZZ CLUB**

**RADIO****Primo programma**

- 6 — Mattutino musicale
- 6.25 **Almanacco**
- 7.12 **Il lavoro oggi**
- 7.45 **Ieri al Parlamento** - Le Commissioni Parlamentari
- 8.30 **Le canzoni del mattino**
- 9 — **Voi ed io. Programma musicale** in compagnia di Renzo Giovampietro  
Nell'intervallo (10): Speciale G.R.
- 11.30 **Il meglio del meglio**
- 12.10 **Quarto programma**
- 13.20 **Ma guarda che tipo!**
- 14.05 **L'altro suono. Programma con Anna Melato**
- 14.40 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (12° - Replica)**
- 15.10 **Per voi giovani**
- 16 — **Il girasole**
- 17.05 **Effortissimo. Sinfonica, lirica, cameristica**
- 17.40 **Programma per ragazzi**
- 18 — **Musica in**
- 19.30 **Nozze d'oro. 50 anni di musica alla radio**
- 20.30 **Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno. di D. De Palma**
- 21.15 **«Amleto a morto», di Lietta B. ne», di Cesare Menzo**
- 22 — **Intervallo musicale**
- 22.10 **Il malalingua. (Replica)**

**Secondo programma**

- 8 — **Il mattiniero. Presenta Laura Belli**
- 7.40 **Buongiorno con Raffaella Carrà, Mauro Lusi, Marcellino**
- 8.40 **Come e perché**
- 8.50 **Suoni e colori dell'orchestra**
- 9.05 **Prima di spendere**
- 9.35 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (11° episodio)**
- 9.55 **Canzoni per tutti**
- 10.35 **Dalla vostra parte**
- 12.10 **Trasmissioni regionali**
- 13.40 **Alto gradimento. di Arbore e Boncompagni**
- 13.50 **P. Caruso presenta: Il distintissimo**
- 14.30 **Come e perché**
- 14.40 **Su di giri (canzoni)**
- 14.50 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Punto interrogativo**
- 15.40 **Cararai**
- 17.30 **Speciale G.R.**
- 17.50 **Chiamate Roma 3131**
- 19.55 **Supersonico. (Dischi)**
- 21.19 **Il distintissimo**
- 21.29 **Popoff**
- 22.50 **L'uomo della notte**

**Terzo programma**

- 8.30 **Concerto del mattino**
- 9.30 **Concerto di apertura**
- 10.30 **La settimana di Rimski-Korsakov**
- 11.40 **Musiche per cameristi**
- 12.30 **Musici italiani**
- 13 — **La musica nel tempo**
- 14.30 **Listino Borsa Milano**
- 14.30 **Concerto diretto da Vittorio Gui**
- 16 — **Liederio d'autore**
- 16.30 **Pagine pianistiche**
- 17 — **Listino Borsa di Roma**
- 17.10 **Concerto diretto da Pietro Argento**
- 17.50 **Jazz oggi**
- 18.05 **La stufetta**
- 19.25 **Chi haboies**
- 19.30 **Donna 70. Flash sulla donna degli anni 70**
- 19.45 **Viaggio in Alaska**
- 20.15 **Concerto della sera**
- 20.15 **Il melodramma**
- 21.30 **Atterro sulla «Nuova Musica»**
- 22.25 **Libri ricevuti**

**Mercoledì  
16****TV****Primo Canale**

- 12.30 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi
- 12.55 **INGHIESTA SULLE PROFESSIONI**  
«Le professioni del futuro: il marketing»; prima parte
- 13.20 **TELEGIORNALE**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 14.10 **INSEGNARE OGGI**  
Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
- 17 — **TELEGIORNALE**
- 17.15 **PER I PIU' PICCOLI**  
SCUOLA DI BALLO  
un programma con la Compagnia dei balletti di Mimma Testa
- 17.45 **LA TV DEI RAGAZZI**  
I VIAGGI  
«L'ultimo paradiso»  
Prima parte
- 18.45 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
«Moda e Società»  
a cura di Giuliano Zincone  
Prima puntata
- 19.15 **CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 20 — **TELEGIORNALE**
- 20.40 **SOTTO IL PLACIDO DON**  
Scrittori e potere nell'Unione Sovietica
- 21.50 **MERCLEDI' SPORT**  
Telegiornale dall'Italia e dall'estero
- 22.45 **TELEGIORNALE**  
Edizione della notte  
CHE TEMPO FA

**Secondo Canale**

- 18.45 **TELEGIORNALE SPORT**
- 19 — **SPECIALE PER NOI**  
Replica
- 20 — **CONCERTO DELLA SERA**  
Direttore: Ferdinando Scaglia
- 20.30 **TELEGIORNALE**
- 21 — **CAVALCA VAGHIRO**  
film: regia di John Farrow  
Interpreti: Robert Taylor, Ava Gardner

**TV SVIZZERA**

- 18 — **PER I RAGAZZI**
- 18.55 **JAZZ CLUB**  
Gene Ammons  
a) Festival di Montreux  
a colori
- 19.45 **ARGOMENTI**
- 21 — **LA VOTAZIONE POPOLARE DEL 20 OTTOBRE**  
Colloqui con il pubblico

**RADIO****Primo programma**

- 6 — **Segnale orario**
- 6.25 **Almanacco**
- 7.12 **Il lavoro oggi**
- 7.45 **Ieri al Parlamento**
- 8.30 **Le canzoni del mattino**
- 9 — **Voi ed io. Programma musicale** in compagnia di Renzo Giovampietro  
Nell'intervallo (10): Speciale G.R.
- 11.30 **Incontri**
- 12.10 **Quarto programma**
- 13.20 **Ma guarda che tipo!**
- 14.05 **L'altro suono. Programma con Anna Melato**
- 14.40 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (13° - Replica)**
- 15.10 **Per voi giovani**
- 16 — **Il girasole**
- 17.05 **Effortissimo**
- 17.40 **Programma per ragazzi**
- 18 — **Musica in**
- 19.30 **Nozze d'oro. 50 anni di musica alla radio**
- 20.30 **Sul nostri mercati**
- 21.30 **Nel mondo del valzer**
- 22.15 **«Amleto a morto», di Lietta B. ne», di Cesare Menzo**
- 22.45 **Le canzoni di Luigi Tenno**

**Secondo programma**

- 8 — **Il mattiniero**
- 7.40 **Buongiorno con Orietta Berti, Mauro Lusi, Robert Maxwell**
- 8.40 **Come e perché**
- 8.55 **Il Melodramma**
- 9.05 **Prima di spendere**
- 9.35 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (11° episodio)**
- 9.55 **Canzoni per tutti**
- 10.35 **Dalla vostra parte**
- 12.10 **Trasmissioni regionali**
- 13.40 **Alto gradimento. di Arbore e Boncompagni**
- 13.50 **P. Caruso presenta: Il distintissimo**
- 14.30 **Come e perché**
- 14.40 **Su di giri (canzoni)**
- 14.50 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Punto interrogativo**
- 15.40 **Cararai**
- 17.30 **Speciale G.R.**
- 17.50 **Chiamate Roma 3131**
- 19.55 **Supersonico. (Dischi)**
- 21.19 **Il distintissimo**
- 21.29 **Popoff**
- 22.50 **L'uomo della notte**

**Terzo programma**

- 8.30 **Concerto del mattino**
- 9.30 **Concerto di apertura**
- 10.30 **La settimana di Rimski-Korsakov**
- 11.40 **Archivio del disco**
- 12.30 **Musici italiani**
- 13 — **La musica nel tempo**
- 14.30 **Listino Borsa Milano**
- 14.30 **Concerto diretto da Vittorio Gui**
- 16 — **Liederio d'autore**
- 16.30 **Pagine pianistiche**
- 17 — **Listino Borsa di Roma**
- 17.10 **Concerto dei solisti**
- 17.50 **Musica fuori schema**
- 18.05 **...E via discorrendo**
- 18.35 **Ping pong**
- 18.45 **Piccolo pianista**
- 19.15 **Concerto della sera**
- 20.15 **Il romanticismo nel mondo d'oggi**
- 20.45 **Fogli d'album**
- 21.30 **A. Schoenberg nel centenario della nascita**

**Giovedì  
17****TV****Primo Canale**

- 12.30 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
«Moda e Società»  
a cura di Giuliano Zincone
- 12.55 **WORD CHAMA SUB - STUD**  
CHIAMA NODI  
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
- 13.25 **IL TEMPO IN ITALIA**
- 13.30 **TELEGIORNALE**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 17 — **TELEGIORNALE**
- 17.15 **PER I PIU' PICCOLI**  
COME COME?  
Un programma a cura di Giovanni Minoli
- 17.45 **LA TV DEI RAGAZZI**  
I VIAGGI  
«L'ultimo paradiso»  
Seconda parte
- 18.45 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
«Moda e Società»  
a cura di Giuliano Zincone  
Prima puntata
- 19.15 **CRONACHE ITALIANE**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 20 — **TELEGIORNALE**
- 20.40 **RENZA USCITA**  
di Enrico Roda  
«Inchiesta su Emma Kluger»  
Seconda puntata
- 21.45 **VITTORIO DE SICA, IL REGISTA, L'ATTORE, L'UOMO**
- 22.45 **TELEGIORNALE**  
CHE TEMPO FA

**Secondo Canale**

- 18.15 **PROTESTANTISMO**
- 18.30 **SORCENTE DI VITA**
- 19 — **LA PALLA E' ROTONDA**  
Programma di Maurizio Barendsen
- 20 — **RITRATTO D'AUTORE**  
«Masimo Don Gesualdo»  
telegiornale
- 20.30 **TELEGIORNALE**
- 21 — **OTTOPAGINE**
- 21.20 **L'ORCHESTRA RACCONTA**
- 22.10 **FAMME MIO**

**TV SVIZZERA**

- 18 — **PER I BAMBINI**
- 18.55 **TUTTO PER IL LORO BENE**  
documentario
- 20.10 **LIBERTANGO**  
con Astor Piazzolla  
«Il suo complesso»  
a colori
- 21.10 **REPORTER**
- 22.10 **TELECRONACA REGISTRATA DI UN INCONTRO DI CALCIO**

**RADIO****Primo programma**

- 6 — **Mattutino musicale**
- 6.25 **Almanacco**
- 7.12 **Il lavoro oggi**
- 7.45 **Ieri al Parlamento**
- 8.30 **Le canzoni del mattino**
- 9 — **Voi ed io. Programma musicale** in compagnia di Renzo Giovampietro  
Nell'intervallo (10): Speciale G.R.
- 11.30 **Incontri**
- 12.10 **Quarto programma**
- 13.20 **Ma guarda che tipo!**
- 14.05 **L'altro suono. Programma con Anna Melato**
- 14.40 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (14° - Replica)**
- 15.10 **Per voi giovani**
- 16 — **Il girasole**
- 17.05 **Effortissimo. Presenta Massimo Coccollo**
- 17.40 **Programma per ragazzi**
- 18 — **Musica in**
- 19.30 **Nozze d'oro. 50 anni di musica alla radio**
- 20.30 **Sul nostri mercati**
- 21.30 **Nel mondo del valzer**
- 22.15 **«Amleto a morto», di Lietta B. ne», di Cesare Menzo**
- 22.45 **La voce di Diana Ross**

**Secondo programma**

- 8 — **Il mattiniero**
- 7.40 **Buongiorno con Michel Fugère, Marc e Katie Kissoun, Tullio Gallo**
- 8.40 **Come e perché**
- 8.55 **Il Melodramma**
- 9.05 **Prima di spendere**
- 9.35 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (14° episodio)**
- 9.55 **Canzoni per tutti**
- 10.35 **Dalla vostra parte**
- 12.10 **Trasmissioni regionali**
- 13.40 **Alto gradimento. di Arbore e Boncompagni**
- 13.50 **P. Caruso presenta: Il distintissimo**
- 14.30 **Come e perché**
- 14.40 **Su di giri (canzoni)**
- 14.50 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Punto interrogativo**
- 15.40 **Cararai**
- 17.30 **Speciale G.R.**
- 17.50 **Chiamate Roma 3131**
- 19.55 **Supersonico. (Dischi)**
- 21.19 **Il distintissimo**
- 21.29 **Popoff**
- 22.50 **L'uomo della notte**

**Terzo programma**

- 8.30 **Concerto del mattino**
- 9.30 **Concerto di apertura**
- 10.30 **La settimana di Rimski-Korsakov**
- 11.40 **Archivio del disco**
- 12.30 **Musici italiani**
- 13 — **La musica nel tempo**
- 14.30 **Listino Borsa Milano**
- 14.30 **Concerto diretto da Vittorio Gui**
- 16 — **Liederio d'autore**
- 16.30 **Pagine pianistiche**
- 17 — **Listino Borsa di Roma**
- 17.10 **Concerto dei solisti**
- 17.50 **Musica fuori schema**
- 18.05 **...E via discorrendo**
- 18.35 **Ping pong**
- 18.45 **Piccolo pianista**
- 19.15 **Concerto della sera**
- 20.15 **Il romanticismo nel mondo d'oggi**
- 20.45 **Fogli d'album**
- 21.30 **A. Schoenberg nel centenario della nascita**
- 22.15 **«Amleto a morto», di Lietta B. ne», di Cesare Menzo**

**Venerdì  
18****TV****Primo Canale**

- 12.30 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
«Il Cuore e i suoi lettori»  
di Virgilio Sabel  
Replica della prima puntata
- 12.55 **CRONACA**  
a cura di Raffaele Simioncelli  
«Il parco dell'Uccellina»
- 13.30 **TELEGIORNALE**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 17 — **TELEGIORNALE**
- 17.15 **PER I PIU' PICCOLI**  
TUTTO IN MUSICA  
con Sergio Endrigo
- 17.45 **LA TV DEI RAGAZZI**  
NAPO, ORSO CAPO  
«In paracadute sullo zoo»  
Cartone animato
- 18.05 **LETTERE IN MOVIOLO**  
Conduca: Alba Cervo
- 18.45 **SAPERE**  
«Controspazio»  
a cura di Duilio Olmetti
- 19.15 **CRONACHE ITALIANE**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 20 — **TELEGIORNALE**
- 20.40 **STASERA GI'**  
Settimanale di attualità  
a cura di Mimmo Sciarano
- 21.45 **ASIA IN NOTE**  
Un viaggio in Oriente  
con l'Orchestra diretta da H. MIMMO
- 22.30 **VIAGGIO NELLA SICILIA**  
NORMANNA  
Documentario di Ugo Fasano
- 22.45 **TELEGIORNALE**

**Secondo Canale**

- 18.45 **TELEGIORNALE SPORT**
- 19 — **VIAGGIO DI RITORNO**  
da un racconto di G. Casseri
- 20 — **RITRATTO D'AUTORE**  
Un programma di Franco Simonini dedicato ai maestri dell'arte
- 20.30 **TELEGIORNALE**
- 21 — **DOMANI**  
Sperimentali per la TV
- 22 — **MOSCA SHOW**

**TV SVIZZERA**

- 18 — **PER I RAGAZZI**
- 18.55 **DIVENTIRE**
- 19.45 **SITUAZIONI E TESTIMONIANZE**  
a colori
- 20.10 **IL REGIONALE**  
a colori
- 21 — **POP HOT**  
telegiornale della serie  
«I sentieri del West»  
a colori
- 21.50 **TRIBUNA INTERNAZIONALE**

**RADIO****Primo programma**

- 6 — **Mattutino musicale**
- 6.25 **Almanacco**
- 7.12 **Il lavoro oggi**
- 7.45 **Ieri al Parlamento**
- 8.30 **Le canzoni del mattino**
- 9 — **Voi ed io. Programma musicale** in compagnia di Renzo Giovampietro  
Nell'intervallo (10): Speciale G.R.
- 11.30 **Incontri**
- 12.10 **Quarto programma**
- 13.20 **Ma guarda che tipo!**
- 14.05 **L'altro suono. Programma con Anna Melato**
- 14.40 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (15° - Replica)**
- 15.10 **Per voi giovani**
- 16 — **Il girasole**
- 17.05 **Effortissimo**
- 17.40 **Programma per ragazzi**
- 18 — **Musica in**
- 19.30 **Nozze d'oro. 50 anni di musica alla radio**
- 20.30 **Sul nostri mercati**
- 21.30 **Nel mondo del valzer**
- 22.15 **«Amleto a morto», di Lietta B. ne», di Cesare Menzo**
- 22.45 **Ricordando i Piaters**

**Secondo programma**

- 8 — **Il mattiniero**
- 7.40 **Buongiorno con le Orme, Michel Delpech, Franco Goldoni**
- 8.40 **Come e perché**
- 8.55 **Il Melodramma**
- 9.05 **Prima di spendere**
- 9.35 **«Il ritorno di Roccambole», di Ponson du Terrail. (15° episodio)**
- 9.55 **Canzoni per tutti**
- 10.35 **Dalla vostra parte**
- 12.10 **Trasmissioni regionali**
- 13.40 **Alto gradimento. di Arbore e Boncompagni**
- 13.50 **P. Caruso presenta: Il distintissimo**
- 14.30 **Come e perché**
- 14.40 **Su di giri (canzoni)**
- 14.50 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Punto interrogativo**
- 15.40 **Cararai**
- 17.30 **Speciale G.R.**
- 17.50 **Chiamate Roma 3131**
- 19.55 **Supersonico. (Dischi)**
- 21.19 **Il distintissimo**
- 21.29 **Popoff**
- 22.50 **L'uomo della notte**

**Terzo programma**

- 8.30 **Concerto del mattino**
- 9.30 **Concerto di apertura**
- 10.30 **La settimana di Rimski-Korsakov**
- 11.40 **Archivio del disco**
- 12.30 **Musici italiani**
- 13 — **La musica nel tempo**
- 14.30 **Listino Borsa Milano**
- 14.30 **Concerto diretto da Vittorio Gui**
- 16 — **Liederio d'autore**
- 16.30 **Pagine pianistiche**
- 17 — **Listino Borsa di Roma**
- 17.10 **Concerto dei solisti**
- 17.50 **Musica fuori schema**
- 18.05 **...E via discorrendo**
- 18.35 **Ping pong**
- 18.45 **Piccolo pianista**
- 19.15 **Concerto della sera**
- 20.15 **Il romanticismo nel mondo d'oggi**
- 20.45 **Fogli d'album**
- 21.30 **A. Schoenberg nel centenario della nascita**
- 22.15 **«Amleto a morto», di Lietta B. ne», di Cesare Menzo**

**Sabato  
19****TV****Primo Canale**

- 12.30 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
«Controspazio»  
OGGI LE COMICHE  
«Ben Turpin autodentista»  
«Zibaldone»
- 13.30 **TELEGIORNALE**  
OGGI AL PARLAMENTO
- 17 — **TELEGIORNALE**  
ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 17.15 **PER I PIU' PICCOLI**  
LA PIETRA BLANCA  
dal romanzo di Gennep Linde  
Terzo episodio
- 17.40 **LA TV DEI RAGAZZI**  
«CSI» PER SPORT  
Gioco-spettacolo condotto da Walter Vach  
Regia di Guido Tosi
- 18.30 **SAPERE**  
Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi  
Monografie  
«La Borsa»  
di Francesco Salata
- 18.55 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
- 19.15 **TEMPO DELLO SPIRITO**  
Conversazione di Padre Mongillo
- 19.25 **CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA**
- 20 — **TELEGIORNALE**
- 20.40 **TANTE SCUOLE**  
con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
- 21.50 **CONTROCAMPO**  
a cura di Giuseppe Giacomazzo  
«Italiani oggi»
- 22.45 **TELEGIORNALE**

**Secondo Canale**

- 14 — **PALERMO: CAMPIONATI ITALIA**  
NI ASSOLUTI DI TENNIS
- 18 — **GENOVA: INAUGURAZIONE XIV SALONE NAUTICO**
- 19 — **DRIBBLING**
- 20 — **CONCERTO DELLA SERA**
- 20.30 **TELEGIORNALE**
- 21 — **DOMANI**  
Sperimentali per la TV
- 22 — **MOSCA SHOW**

**TV SVIZZERA**

- 13 — **DIVENTIRE**
- 13.30 **UN'ORA PER VOI**
- 15.35 **INCONTRI**
- 16.20 **IL MONTE GENEROSO**
- 17.40 **PER I GIOVANI**
- 18 — **POP HOT**
- 18.25 **RIDOLINI**
- 20 — **SCACCIAPENSIERI**
- 21 — **I RASSTONDI DI S. FRANCISCO**  
film con H. Bogart e G. Mc Ready

**RADIO****Primo programma**

- 6 — **Mattutino musicale**
- 6.25 **Almanacco**
- 7.12 **Il lavoro oggi**
- 7.45 **Ieri al Parlamento**
- 8.30 **Le canzoni del mattino**</







cav. **Lorenzo Pachetti**